



**ADUNANZA DEL DI' 5 LUGLIO 2018**

*L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo di (cinque) del mese di luglio alle ore 15:47 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.*

*Sono presenti 20 Consiglieri:*

<b>ALBERTI Gabriele</b>	<b>Sì</b>	<b>MENNINI Roberto</b>	<b>Sì</b>
<b>BARTOLOZZI Elena</b>	<b>Sì</b>	<b>MILONE Aldo</b>	<b>Sì</b>
<b>BENELLI Alessandro</b>	<b>Sì</b>	<b>MONDANELLI Dante</b>	<b>No</b>
<b>BERSELLI Emanuele</b>	<b>Sì</b>	<b>NAPOLITANO Antonio</b>	<b>No</b>
<b>BIANCHI Gianni</b>	<b>No</b>	<b>PIERI Rita</b>	<b>Sì</b>
<b>BIFFONI Matteo</b>	<b>No</b>	<b>ROCCHI Lorenzo</b>	<b>Sì</b>
<b>CALUSSI Maurizio</b>	<b>Sì</b>	<b>ROTI Luca</b>	<b>No</b>
<b>CAPASSO Gabriele</b>	<b>Sì</b>	<b>SANTI Ilaria</b>	<b>Sì</b>
<b>CARLESI Massimo Silvano</b>	<b>Sì</b>	<b>SANZO' Cristina</b>	<b>No</b>
<b>CIARDI Sandro</b>	<b>Sì</b>	<b>SAPIA Marco</b>	<b>Sì</b>
<b>DE RIENZO Filippo Giovanni</b>	<b>No</b>	<b>SCIUMBATA Rosanna</b>	<b>Sì</b>
<b>GARNIER Marilena</b>	<b>No</b>	<b>TASSI Paola</b>	<b>No</b>
<b>GIUGNI Alessandro</b>	<b>Sì</b>	<b>TROPEPE Serena</b>	<b>Sì</b>
<b>LA VITA Silvia</b>	<b>Sì</b>	<b>VANNUCCI Luca</b>	<b>Sì</b>
<b>LOMBARDI Roberta</b>	<b>Sì</b>	<b>VERDOLINI Mariangela</b>	<b>Sì</b>
<b>LONGO Antonio</b>	<b>No</b>		
<b>LONGOBARDI Claudia</b>	<b>No</b>		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza della Dott.ssa **Simonetta FEDELI** Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **BIANCALANI Luigi** e **SQUITTIERI Benedetta**.*

*Consiglieri giustificati: **De Rienzo, Longo, Longobardi, Roti, Tassi***

\*\*\*\*\*

*Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato*

PRESIDENTE SANTI – Si può cominciare a fare l'appello? Sì. Non esca più nessuno, per piacere.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – 20.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale si può dare inizio alla seduta.

*Viene eseguito l'Inno Nazionale*

**Entra il Consigliere La Vita. Presenti n. 21.**

**Entra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 22.**

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Sapia per la lettura dell'art. 124 della Costituzione. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE SAPIA – Un commissario del Governo, residente nel capoluogo della Regione, soprintende alle funzioni amministrative esercitate dallo Stato e le coordina con quelle esercitate dalla Regione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Sapia. Il primo punto di delibera, che come Conferenza Capigruppo abbiamo deciso di mettere, e poi cominciamo subito con le question time, è le dimissioni del Consigliere Comunale, Giorgio Silli, che ha portato alla surroga nella carica di Antonio Stefano Scali a Consigliere Comunale. E' una delibera, noi si mette in votazione, se c'è qualcuno che deve dire qualcosa,

chiaramente può intervenire. Si vota, di modo che facciamo entrare, scusate, immediatamente il Consigliere Scali a partecipare al Consiglio e a ripristinare il Consiglio stesso. Dichiarazioni di voto? Nessuna. Si può votare.

Si mette in votazione la surroga nella carica di Scali Stefano Antonio e la convalida a Consigliere Comunale. Capogruppo Pieri. Okay. Ci siete a posto, tutti? I badge li avete inseriti? Bene, si può votare, sennò passa. Eh, se non ci avevano i cartellini.

**P. 1 SUPPLETIVO – DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE  
GIORGIO SILLI – SURROGA NELLA CARICA DI SCALI STEFANO  
ANTONIO – CONVALIDA.**

**(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 52/2018**

**Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 23.**

**Entra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 24.**

20 presenti, 21 aventi diritto, 20 a favore, nessun astenuto, nessun contrario, c'è un non votante ora si verifica chi è. Forse la Consigliera Sciumbata, che è uscita dall'aula e non ha levato il badge. (BREVE INTERRUZIONE).

Si rivota, si rivota la stessa delibera! Votate, per favore! E' la solita delibera dell'ingresso di Scali in Consiglio Comunale.

Ci sono tre non votanti. Allora, 20 favorevoli, 3 non votanti, si verifica chi sono. No, non funziona. Allora, si vota a mano. Allora, nomino due Consiglieri scrutatori: Consigliere Gabriele Capasso e Consigliere Carlesi. Venite qua, scrutatori. Grazie. Si vota a mano. Allora, sì, si rivota. No, no loro sono scrutatori, quindi si vota a mano.

Allora, per favore, ora seduti, fermi, per aiutare soprattutto il Consigliere Carlesi e il Consigliere Capasso. No, ricontate. Ci sono anch'io eh. E' entrato anche Mondanelli. Si vota a mano. Si vota a mano, chi è favorevole dell'ingresso del Consigliere Scali, alzi la mano. Votate, per favore! Mennini! Vannucci! Mennini! 24 favorevoli. Nessun astenuto, nessuno contrario. No, no, no, no! Non andate via! C'è da votare l'immediata eseguibilità, si deve votare tutto.

Allora, scusate eh! No, no, scusate! E' entrato il Capogruppo Mondanelli. Capogruppo Pieri, per piacere, per loro diventa difficile. Siamo 24.

Si vota l'immediata eseguibilità dell'ingresso di Scali. Sindaco. State attenti, per favore! Contrari? Nessuno. Astenuto nessuno. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Si potrebbe fare un applauso. Auguriamo buon lavoro, Consigliere Scali. Entra Scali.

**Entra l'Assessore Barberis.**

**Entra il Consigliere Scali. Presenti n. 25.**

Auguro, come Presidente del Consiglio, auguro al Consigliere Scali un buon lavoro. Le do la parola tre minuti, Consigliere. Grazie. Pigia il pulsante.

CONSIGLIERE SCALI – Tre minuti? Tre minuti? Ci fo tutti gli interventi del 2018. Gentilissima Presidente, nell'assumere questa carica avrei piacere di fare dei brevi, ma sentiti ringraziamenti. In primo luogo ringrazio gli elettori di Forza Italia e l'Onorevole Silli, che mi hanno permesso di essere qui a svolgere questo ruolo. Un ruolo che sottende impegno e responsabilità, ma, al tempo stesso, è un privilegio che mi pone in una condizione di estrema gratificazione.

Vorrei, poi, ringraziare i membri della Giunta, lei Presidente, i Consiglieri di maggioranza e di opposizione, il Segretario Generale, i dirigenti ed il personale del palazzo per l'accoglienza, che mi avete riservato. Un grazie particolare a chi di voi, avendomi già conosciuto in occasione della passata consigliatura, ha manifestato in un modo o nell'altro il piacere di un mio ritorno.

Ai colleghi dell'opposizione dico grazie anche per l'attività e l'impegno, che avete profuso fino ad oggi, portando avanti una opposizione seria e determinata. Un'opposizione, che faccio mia, ed alla quale voglio contribuire con pieno spirito collaborativo affiancandomi al mio Capogruppo, Rita Pieri.

Certo di non essere frainteso ringrazio il Sindaco. Lo ringrazio per la scelta che ebbe a fare nominandomi, senza alcun pregiudizio politico, membro della Commissione Edilizia Comunale, incarico che ho lasciato per insediarmi nel ruolo odierno. A quella scelta, fatta a favore di chi aveva ed ha posizioni politiche divergenti, attribuisco quel significato che sta dentro la parola stima. Con piena serenità d'animo e, ripeto, senza fraintendimenti, ricambio la stima personale ed esprimo gratitudine per quella possibilità avuta.

Ringrazio, infine, colei che mi sta a cuore, e ha sperato, forse più di me, che questo momento si avverasse.

Concludo con un proposito, lo stesso che ebbi a fare quando mi insediai da Consigliere nel 2009: lavorare in piena armonia con tutti, nel rispetto dei ruoli, con lealtà, correttezza per fare quanto di meglio possibile per la città di Prato. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Si passa, si potrebbe votare anche, se siete d'accordo, quella delle commissioni?

**P. 2 SUPPLETIVO – COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI –  
MODIFICA COMPONENTI COMMISSIONI N. 1 E 4.**

**(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 53/2018**

Sì, si vota anche la modifica delle commissioni, così il pacchetto Scali si conclude, eh? Nel senso se si vota la Commissione Consiliare Permanente e la modifica dei componenti della Commissione 1 e 4, dove il Consigliere Scali sostituisce il Consigliere Silli dimissionario. Le Commissioni 1 e 4 sarebbero così composte: Tassi, Bartolozzi, Mennini, Longobardi, Sciumbata, Stefano Antonio Scali, Benelli, Longo. Affari Generali, Personale, Sistema Informativo e Comunicazione.

Commissione n. 4. Carlesi, Sapia, Vannucci, Tassi, Calussi, Tropepe, Scali, Giugni, Berselli, Capasso.

Si mette in votazione. Si mette in votazione Commissioni Consiliari Permanenti – Modifica componenti, Commissione 1 e 4, con l'ingresso del Consigliere Scali.

25 favorevoli, nessun astenuto, nessuno contrario. Appaiono 24, il Consigliere Scali vota favorevole ad alzata di mano.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità della delibera sulle commissioni consiliari permanenti.

C'è un non votante. Il Sindaco ha votato? Sindaco, ha votato? Pieri! Pieri, votare, per favore. Perfetto. Grazie. Scali ha votato per alzata di mano, favorevole.

Quindi, 25 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Si ricomincia con le question time. Do la parola, allora per due question time della Capogruppo Pieri e del Consigliere Rocchi, i due capigruppo, la question time sulla richiesta del Questore di modificare l'attuale ordinanza relativa alla vendita e alla somministrazione di bevande in contenitori di vetro nelle ore serali. Qual è la

posizione dell'Amministrazione sul tema e come si risolve. E l'altra come intende risolvere la questione. Do la parola al Sindaco. Grazie.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA PIERI IN MERITO ALLA RICHIESTA DELLA QUESTURA DI AMPLIARE L'ORDINANZA DI DIVIETO DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE BEVANDE IN VETRO NELLE ORE SERALI.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 104/2018**

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE ROCCHI SULLA RICHIESTA DEL QUESTORE DI MODIFICARE L'ATTUALE ORDINANZA RELATIVA ALLA VENDITA E SOMMINISTRAZIONE BEVANDE IN CONTENITORI DI VETRO NELLE ORE SERALI.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 105/2018**

SINDACO BIFFONI – Mah, non ho ben capito, però diciamo dico questo: c'è stata richiesta dalla Questura di emettere una ordinanza, e voi sapete che le ordinanze sono del Sindaco, però, diciamo, ovviamente lavorando in stretta connessione con le forze dell'ordine, una ordinanza relativa alla somministrazione di bevande in vetro. Io ho semplicemente espresso nel massimo rispetto, ci mancherebbe, non ho nessuna intenzione di discutere o di litigare con il Questore per una roba del genere, francamente. Però, la trovo, ecco, semplicemente piuttosto pesante. Semplicemente perché, forse, mi sfuggono i motivi che hanno spinto il Questore a fare una richiesta così, così diciamo profonda rispetto alla somministrazione degli alcolici, anche rispetto a quelle che facevamo, che abbiamo sempre fatto nel corso di questi anni.

Porteremo la questione nel Comitato per l'Ordine e la Sicurezza e lì ci confronteremo, semplicemente dicendo che a mio modo di vedere, modestissimo modo di vedere, è una richiesta troppo diffusa e troppo ampia nella sua modalità e nei tempi. Ascolteremo quello che ci avrà da dire il Questore, e poi cercheremo di capire se le sue ragioni sono fondate o motivate, oppure se è possibile modellare questa ordinanza in maniera diversa, ordinanza che è sempre stata sostanzialmente fatta non con una estensione temporale così lunga, però che c'è più o meno sempre stata in occasione di momenti particolari della città, ma non con queste modalità. Io ho semplicemente chiesto questo e, diciamo, insieme alle altre forze dell'ordine con la Prefettura cercheremo di capire e in quella occasione dirò quello che penso, ossia che, secondo me, una ordinanza del genere è piuttosto pesante. E capiremo le motivazioni. Se le motivazioni sono convincenti e ci sono delle motivazioni vere, ci mancherebbe altro lungi da me l'ordine e la sicurezza sono di competenza della Prefettura e del Questore e io mai vorrei certo contraddirli. Altrimenti, proporrò di aderire ad una versione diversa della ordinanza, che è quella, sostanzialmente, che abbiamo emesso.

**Entra il Consigliere Napolitano. Presenti n. 26.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco.

SINDACO BIFFONI – Il Comitato è giovedì prossimo.

PRESIDENTE SANTI – Tre minuti al Capogruppo Pieri e dopo tre minuti al Capogruppo Rocchi. Grazie. Capogruppo Pieri, se vuole stare seduta stia seduta, eh.

CONSIGLIERE PIERI – No, no, no. No, no, grazie Presidente. Grazie Presidente. No, io capisco, come dire, la preoccupazione anche che è la nostra, la mia, del gruppo e del Sindaco e lungi dal volere, come dire, contraddire o prendere posizioni di distanza da quello che è la politica del Questore, quello che è la richiesta del Questore e mi rendo conto della, come dire, del giusto modo che è quello di lavorare insieme, di cercare, di cercare appunto di trovare una sintesi per andare incontro ad una, ad una questione che c'è, ad un problema che oggettivamente c'è. Questo è un aspetto. L'altro aspetto: perché la question time? Perché io credo che, credo che l'ampliamento dell'ordinanza del Sindaco, che ormai c'è, giustamente, come diceva da diversi anni, non è assolutamente risolutiva al problema, se non a quello di andare ad invadere la libertà, la legittimità di una vita, di una scelta di vita di ognuno di noi, no? Perché io credo che chiunque una sera vuole andare a cena e bere un bicchiere di champagne, piuttosto che un bicchiere di vino, lungi da me da berlo nel bicchiere di plastica. Anzi, se qualcuno me lo propone, mi offendo anche. Cioè mi offende la mia libertà e il mio modo di agire serio e legale. Quindi, credo che la soluzione, cercare la soluzione al problema che comunque in città c'è, la si debba trovare in un altro modo e non certo allargando una ordinanza delle nove in poi, cioè quindi nell'ora di cena tutti gli esercizi che durante l'estate hanno i tavolini fuori, già pagano una tassa anche per averli, cioè che gli venga limitata la possibilità di bere un bicchiere di vino. Perché non può estenderlo anche ai piatti di porcellana? Mi domando. Perché anche la porcellana è pericolosa se si tira dietro. Oppure alle forchette, oppure ai coltelli. Facciamo come all'asilo nido, mettiamoci un piattino bianco e mangiamo e beviamo con le mani. Insomma, io credo che questa scelta non, necessariamente non è la scelta giusta, Sindaco. Quindi io spero, vivamente, che lei in quel tavolo giovedì, con serietà e con rigore però, con serietà e con rigore riesca a far capire che non è questo, non sono le risposte, questa non è la risposta che la città aspetta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo. La parola al Capogruppo Rocchi. Grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – Sì, grazie Sindaco. Ringrazio il Sindaco della risposta, che mi convince e condivido l’impianto del ragionamento, che faceva la Consigliera Pieri, anche perché, secondo me, ci vuole una certa coerenza nelle scelte che si fanno. Noi si è scelto di investire anche su un centro storico che, insomma, con alcune politiche ha ritrovato una sua forma nuova e che e una formula che funziona: un centro vivo, pieno di gente, di conseguenza un centro più bello, più sicuro. Tutte le scelte, che si fanno, quindi, devono essere coerenti con questa scelta. E quando si cerca di modificare, quando si ipotizza di modificare questo equilibrio, bisogna anche considerare le conseguenze che una modifica di questo equilibrio potrebbe avere. Certo, impedire a degli esercenti di poter utilizzare il vetro, soprattutto in orario, diciamo di una prima fascia di orario cioè quella della cena e del primo dopo cena, sinceramente mi sembra un penalizzare ingiustamente chi lavora e un penalizzare anche chi è che poi, insomma, nel centro deve vivere. Perché, magari, se invece le condizioni non sono così favorevoli, magari decidono di andare da un’altra parte rispetto che a Prato. Anche perché altre cose positive le abbiamo fatte per incentivare questo tipo di attività: per esempio, l’abbiamo tolto la tassa del suolo pubblico, dell’occupazione del suolo pubblico proprio per favorire, infatti, anche un certo modo ecco di vivere il commercio, esatto, mi suggeriva la Consigliera Tropepe giustamente, siamo anche intervenuti cercando con il sistema del porta a porta di renderlo piano, piano sempre più vicino alle esigenze di chi ha delle attività in centro, non con poche difficoltà, perché la cosa è tutt’altro che semplice. Abbiamo fatto un ragionamento per cercare di regolare la convivenza non semplice con i residenti. Ecco, tornare indietro rispetto a tutto l’impegno, che c’è stato, per avere il risultato bello, insomma, che tutti noi apprezziamo la sera nel centro a Prato, poi sarebbe un peccato. Quindi, nel gestire un problema, sì a delle soluzioni al problema, ma che siano coerenti con le scelte, che abbiamo fatto, che abbiamo fatto all’inizio.

**Entra il Consigliere Garnier. Presenti n. 27.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Rocchi. Do di nuovo la parola al Sindaco per rispondere alla question time inerente al finanziamento dei 6 vigili da parte della Regione Toscana, iscritta dal Capogruppo Milone, che chiede se corrisponde al vero quanto riportato dal giornalista de La Nazione, quindi della scelta della zona, dove saranno destinati e se saranno assunti o se invece saranno usati quelli in servizio. Questo lo facevo semplicemente per dire all'assemblea cosa c'è scritto sul giornale. Grazie Sindaco.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MILONE IN MERITO AL FINANZIAMENTO DI SEI VIGILI DA PARTE DELLA REGIONE.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 106/2018**

SINDACO BIFFONI – Mi è chiarissimo, proprio in italiano che cos'è che deve corrispondere ovvero se il soccorso o se verranno assunti. Comunque si risponde a tutto. Il soccorso è una ipotesi, valuteremo insieme alla forze dell'ordine e al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza. I sei sono nuovi agenti, assunti fuori dal numero di quelli già presenti. Quelli che effettivamente svolgeranno il servizio verrà deciso dal Comandante anche prelevandoli da chi è già presente. Però, è una decisione che andrà presa, non è, non è stabilito. Non è che quelli nuovi devono andare lì, anzi, probabilmente, per la conoscenza della città e del territorio, forse, quanto meno, mixare le cose, probabilmente, forse potrebbe essere una delle soluzioni. Però, questi sei sono nuovi assunti che vanno ad aggiungersi al numero degli agenti presenti, sei di questi agenti, complessivamente presenti nel comando verranno destinati a questo tipo di servizio. Il soccorso è una ipotesi insieme ad altri, ma che verrà portata a valutata insieme alle forze dell'ordine e in Comitato.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Tre minuti al Capogruppo Milone per dire se è soddisfatto della risposta.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, grazie. No, quindi, siamo ancora a capire se ci saranno nuovi assunti o quanto meno o si utilizzerà personale. Sono nuovi assunti, bene. Però, chi opererà sul territorio sarà personale già in servizio anche per una sorta di conoscenza. Solo che mi sembra un po' azzardato dichiarare vigile di quartiere. Io ricordo nel quartiere una volta si indicava un territorio molto vasto perché se sei vengono distribuiti sul tre turni, saranno a coppia, quindi, due, due e due, e di conseguenza sarà il vigile di una strada non di un quartiere. Perché il quartiere io lo intendo dal punto di vista geografico qualcosa di molto più esteso. Oltretutto, se deve fare un servizio, il servizio deve essere appiedato, quindi capiamo bene come sarà la strada, il distretto, mi sembra che il distretto sia compresa una piccola "Siena", praticamente, e farlo a piedi mi sembra alquanto azzardato, farlo fare a piedi ad una coppia di vigili. Quindi, va beh, è questo che volevo avere conferma, praticamente, per quanto riguarda l'utilizzo della coppia. Sa, poiché ho visto che ieri, solo ieri si sono verificati alcuni episodi, molto gravi in città, vediamo che con questi poverini andremo ad impiegarli in una strada di fare una attività di prevenzione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. E' soddisfatto o no della risposta?

CONSIGLIERE MILONE – Mah, sa, parzialmente. Mi ha risposto parzialmente su alcune cose.

PRESIDENTE SANTI – Il question time riguardo al degrado urbano nella zona di Piazza Europa. Per quanto di competenza dell'Amministrazione Comunale e come si intende fronteggiare la situazione, iscritta dalla capogruppo Pieri. Grazie Sindaco.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA PIERI IN MERITO AL  
DEGRADO URBANO NELLA ZONA DI PIAZZA EUROPA.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 107/2018**

SINDACO BIFFONI – Bah, questo è un refrain, ogni tanto quando succede un fatto si chiede. Guardi lì, Consigliera Pieri, sono stati chiusi tre bar, un call center, in zona, non proprio lì in Piazza Europa, un call center, ci sono i passaggi della Polizia Municipale, di tutte le forze dell'ordine, in particolare, c'è il controllo verso la stazione e quindi abbastanza frequente per quello che è possibile, passa l'esercito. Sono stati fatti degli interventi di illuminazione in parte già fatti precedentemente, credo sul finire della precedente legislatura, in parte in questa, sull'illuminazione della ciclabile e di messa in sicurezza, questo l'abbiamo fatto su richiesta, oltretutto, di alcuni residenti delle scalinate, che erano state apposte nel lungofiume che erano, come dire, con dei muretti che impedivano la visuale, che sono stati tutti tolti e messi, invece, i, non lo so come si chiamano, insomma dove ci si appoggia i gomiti normali, passamani? Boh. In modo che siano aperti. E poi c'è i controlli. I controlli normali, che ci sono. Io, insomma, sono andato anche abbastanza spesso da quelle parti, ovviamente, però parlare con le persone che stanno lì e con chi lì lavora. Ci dicono che, insomma, c'è la problematica del passaggio verso la stazione, in realtà, più che Piazza Europa in sé e per sé. E però anche chi lavora lì e chi lì opera ci dice che, insomma, dei passi avanti sono stati fatti. Certo è che, probabilmente, in questo momento l'area in quella zona della stazione, in quella zona lì è una di quelle più complicate. Si continuerà a fare quello che c'è da fare, consapevoli, ognuno deve fare la propria parte, soprattutto nei locali della, nei locali, soprattutto in un paio di locali della zona che sono tenuti e monitorati sotto controllo, monitorati e tenuti sotto controllo da parte delle forze dell'ordine.

PRESIDENTE SANTI – Tre minuti al Capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta o meno. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, grazie Presidente, Sindaco. Signor Sindaco, sì soddisfatta, cioè soddisfatta chiaramente in parte, in parte limitata, perché innanzitutto vorrei che fosse chiaro che io non parlo solo di Piazza Europa, ma nella zona di Piazza Europa, quindi mi allargo chiaramente anche a tutte le strade limitrofe. Io, chi mi ha interpellato, io non abito in quella zona, chi mi ha interpellato è chiaro che la pensa diversamente da chi ha interpellato lei, perché nonostante le attenzioni che sicuramente dall'Amministrazione Comunale ci sono state, però, quasi quotidianamente, non tanto l'ultimo fatto del pestaggio di mercoledì scorso, ma quotidianamente insomma di chi ci abita, chi ci lavora e chi ci transita, normalmente ha, come dire, deve condividere con una situazione di degrado assoluta. Oltre alla mancanza della sicurezza o della percezione della sicurezza, ma del degrado assoluto. Un degrado proprio in tutti i sensi. In tutti i sensi e lei sa bene che cosa dico, non soltanto quello dello spaccio, non soltanto quello delle lotte tra bande, ma un degrado di chi si lava, chi fa i propri bisogni, nome e cognome, giornalmente nella piazza, chi va a bucarsi sotto le piante di Piazza Europa, che tre anni fa sono state tagliate, adesso ne hanno bisogno di nuovo perché anche quello diventa rifugio per andare a drogarsi. La prostituzione davanti ai condomini, nei giardini interni, con l'uso di tante altre cose, insomma. Quindi, non stiamo ad andare oltre. E' una situazione di un grande degrado. E quindi credo che, indipendentemente da avere la stazione lì vicino, indipendentemente da tutto, i cittadini vanno ascoltati e forse è caso il dargli ulteriore attenzione rispetto a quello che c'è già. Io, nella question time, cito anche una petizione perché so, fra l'altro, che chi ha firmato la petizione ha già chiamato, che è stata presentata alla Polizia Municipale e al Gabinetto del Sindaco. La Polizia Municipale dice che è più di ordine politico e quindi è da lei questa petizione, Sindaco. So che vi hanno già chiamato e, sicuramente, voi vi sarete già messi in contatto. Però, credo che assolutamente queste persone vanno ascoltate e necessariamente dobbiamo dargli tutti i sopporti che siamo in grado di potergli dare. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Do la parola all'Assessore Barberis per la risposta alla domanda di attualità del Consigliere Berselli sul complesso industriale ex Bigagli, sui rifiuti, sporcizia e l'occupazione indebita.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE BERSELLI IN MERITO AL COMPLESSO INDUSTRIALE EX BIGAGLI, RIFIUTI, SPORCIZIA, INCENDIO ED OCCUPAZIONE INDEBITA.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**DISCUSA CON ATTO 108/2018**

ASSESSORE BARBERIS – Sì, buonasera. Buonasera a tutti. Allora, il question time riguarda un incendio, un principio di incendio che c'è stato all'interno della Fabbrica ex Bigagli alle Badie. Allora, quel complesso è un complesso, come è noto, che è stato oggetto di un intervento molto importante da parte dell'Amministrazione, attraverso una ordinanza sindacale, che ha portato alla rimozione di tutto l'amianto, come ricorda anche il Consigliere nel question time, e che di fatto, quindi, è stato fatto a spese dell'Amministrazione Pubblica, mi sembra siano circa 300 mila Euro, e i successivi costi sono stati rimessi attraverso una ordinanza e attraverso il procedimento, che in questo caso viene seguito, alla proprietà. Quindi è un'area, diciamo, nella quale l'Amministrazione Pubblica è molto attenzionata. Ha fatto un intervento molto importante anche da un punto di vista economico, si sta rivalendo su una proprietà che non è una proprietà fallita in questo caso, non siamo di fronte ad un caso come la Valore, nel quale abbiamo un fallimento, in questo caso c'è una proprietà che quindi non ha, cioè, ripeto, non siamo in una situazione in cui abbiamo a che fare, in questo caso il Comune ha a che fare con un curatore fallimentare. E' una società, che ha una sua, che vive. E quindi questo per quanto riguarda il tema e l'intervento fatto. E' una zona nella quale vengono fatte segnalazioni di questo tipo.

Recentemente, circa un mese fa, ho parlato prima con il Comandante, proprio su sollecitazione del Consigliere Carlesi, è stato fatto un intervento da parte della PM, per andare a verificare chi fosse all'interno dell'immobile e se ci fossero delle persone. In realtà, quello che è stato trovato è che c'è la recinzione, che è stata divelta in un punto e quindi alla proprietà è stato sollecitato il ripristino della recinzione, in modo tale da tenere chiusa la proprietà privata. Cioè qui, chiaramente, siamo di fronte ad una proprietà privata, nella quale arrivano, come a lei, a tutti credo, delle segnalazioni di situazioni di degrado e quindi l'Amministrazione Pubblica fa quello che può fare nel senso di controllo, mandare la Polizia quando vengono fatte segnalazioni di questo tipo, ad intimare e alla proprietà provvedere a tenere in modo decoroso la proprietà. Quello che in questo caso, appunto, mi sembra importante rappresentare, è che rispetto alle sollecitazioni, che erano quelle veramente di preoccupazione vera da parte dei cittadini che era quello di avere questa grande copertura in amianto, che in certi momenti sembrava che spolverasse, lì si è intervenuto in modo definitivo, nel senso è stata fatta una ordinanza, si è intervenuti d'imperio sostituendo la copertura e, a questo punto, rivalendosi nei confronti della proprietà.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Do la parola al Consigliere Berselli per dire se è soddisfatto o meno della risposta. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Assessore, Presidente, signor Sindaco, buonasera a voi. Colleghi, buonasera a tutti. Scusate.

Allora, come anche io vi ho detto, conosco bene la situazione e fu addirittura, ci fu un ringraziamento anche da parte mia perché, in qualche modo, quell'intervento fu anche sollecitato in qualche modo anche da me. L'Assessore all'Ambiente, a suo tempo, poi mi sembra la Giunta decise di fare relazione e quindi anche quel grosso intervento costoso, che oggi vi sono delle difficoltà di rientro. E fino lì ci siamo, ma in qualche modo, come è una situazione per certi versi cambia la natura giuridica, e

non è poco, è vero, perché non siamo di fronte ad una situazione come in Via Filzi con la Valore. Però, è altrettanto vero, per esempio, che io lanciai l'idea, e che in qualche modo non mi sembrava di avere capito che dispiacesse a tanti quella di fare un censimento e in qualche modo quindi poter intervenire con delle tamponature, o comunque nei modi possibili per proibire l'accesso nei luoghi, che erano abbandonati. Quindi, l'idea continua a rimanere la stessa, cioè si è fatto tanto e, come dire, in ambito chirurgico operazione riuscita, paziente morto. Eh, perdoni, ma in un modo crudo è così. Quindi, di fatto, si sono spesi 300 mila Euro, poi si è chiuso il cancello, siamo venuti via, e questi il giorno dopo sono rientrati, ci hanno portato i materassi, fanno i suoi dispetti fra bande, si danno fuoco ai materassi. Non è che perché se prende fuoco un materasso non c'è più il pericolo che prenda fuoco l'amianto di sopra. Cioè c'è una situazione, che è fuori controllo. Quindi, cosa succede? Succede che a mio modo di vedere, avendo fatto quel tipo di spesa, avendo riscontrato la necessità per fare quel tipo di spesa e l'opportunità. Avendo visto che, comunque, dopo a seguito di quell'intervento, del quale andò anche il mio plauso, si risolse una situazione, poi siamo venuti via come se la cosa poi dovesse rimanere cristallizzata in quel modo. Noi sappiamo che, di fatto, con certe politiche, riempiendo la città di persone che vengono da fuori, che non hanno luogo, dopo i sistemi di 60 giorni canonici di protezione, vengono buttati nella strada, perché non c'è posto e ne arrivano degli altri, questi rimangono qui chi non se ne va. E quindi è chiaro che il problema si aggrava e si acuisce. Questi vanno dove ci sono questi posti disabitati. Quindi, io mi sarei aspettato, dopo un intervento e un costo di quel tipo, almeno a protezione, se non altro del costo sostenuto dall'Amministrazione, come in Via Filzi qualcosa che avesse potuto proteggere in un modo un pochino più efficace almeno dall'esterno la proprietà di un privato che, comunque, creava un problema collettivo. Ecco, questo non è avvenuto. Può succedere in qualunque posto, ma in quel posto, se poi avviene, avendo fatto un intervento non si può dire non ne ho colpa in qualche modo. Magari poteva essere attenzionato alla zona, d'accordo con la proprietà, facendo entrare tutte le notti magari la polizia, una squadra o due, o d'accordo sul tavolo della sicurezza con la polizia, oppure una squadra di vigili urbani tutte le notte a fare un giro di ronda perché se ci sa vedere il luogo non è più abbandonato, qualcuno alla fine non entrano in cento, ne entra uno, poi ne entra due,

poi ne entra tre. Se questi vedono che c'è qualcuno che controlla, alla fine, insomma, io credo che ci sia stato un pochino di leggerezza, pensando che il lavoro fosse finito lì. Quindi, è chiaro che in una situazione così ero contento la volta precedente, questa volta non è una giustificazione, secondo me, che sia plausibile. Quindi, non mi posso dire soddisfatto di quello che è avvenuto. Non si può, un Consigliere Comunale di quello che è avvenuto dire mi sento soddisfatto della risposta. E' avvenuto, non ci sono state contromisure. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Punto n. 1 all'ordine del giorno. Seconda variazione d'urgenza del Bilancio di Previsione 2018-2020. Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì. Assessore Squitieri. Grazie.

**P. 1 ODG – RATIFICA DI DELIBERAZIONE ADOTTATA D'URGENZA DALLA GIUNTA CON ATTO N. 230 DEL 19/6/2018 AVENTE PER OGGETTO “SECONDA VARIAZIONE DI URGENZA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020”.**

**(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 54/2018**

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì, buongiorno. Grazie Presidente. Questo si tratta di una variazione... chi l'ha chiesta? Sì, si tratta di una variazione urgente, che noi abbiamo approvato in Giunta il 19 giugno, conseguente alla firma del contratto nazionale degli enti locali. Quindi, si tratta di cifre che nel Bilancio, nei nostri Bilanci erano già accantonati precedentemente sia nel Bilancio '16-'17-'18. Con la firma del nuovo contratto queste risorse, appunto, che erano state accantonate come risorse aggiuntive per il personale, sono state messe nel Bilancio 2018 nei capitoli giusti per arrivare al pagamento di queste risorse entro i tempi che stabiliva il contratto, cioè i 30 giorni, che erano scritti nel contratto. E quindi, diciamo, si tratta

di una variazione obbligatoria, frutto della firma del contratto nazionale degli enti locali e, diciamo, che ci ha permesso di fare nei tempi giusti il pagamento degli stipendi ai dipendenti.

**PRESIDENTE SANTI** – Se c'è qualcuno iscritto a parlare? Giugni.

**CONSIGLIERE GIUGNI** – Grazie Presidente. Allora, la presente variazione, che arriva a pochi giorni dall'ultima variazione consistente di Bilancio, che abbiamo discusso, l'altro Consiglio Comunale, come ha detto l'Assessore, si tratta di 637 mila Euro, che entrano nel Bilancio 2018. Quindi, vista la discussione, che siamo soliti fare, perché il Bilancio 2018, i Bilanci di Previsione si presentano, poi, come vi ho sempre detto, durante l'anno si formano e mai come in questi ultimi anni credo che stiamo proprio assistendo a, è un po' normale, diciamo eh, ovviamente, non voglio dire che le variazioni di Bilancio non siano cosa normale, per l'amor di Dio, ma soprattutto in questi ultimi anni abbiamo assistito, soprattutto sulla parte corrente, alla formazione in itinere di un Bilancio, che viene presentato ad inizio anno in un modo e poi dopo si trasforma, si trasforma soprattutto per la spesa corrente in un altro. Qua dentro, come ha detto l'Assessore, sì c'è il recepimento di quello che è il contratto collettivo nazionale, ma soprattutto c'è, politicamente, un aumento di 637 mila Euro della spesa corrente, che entra in Bilancio con questa, contabilmente con questa.

**Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 26.**

**Entra il Consigliere Bianchi. Presenti n. 27.**

Facendo parte dell'avanzo, facendo parte dell'avanzo dell'anno scorso, entra, di fatto, nel Bilancio 2018. Io ho sollevato, ho sollevato modificando quindi quelli che

sono i capitoli della spesa corrente da cui era, da cui aveva preso la, da cui proviene. Io, stamani, in commissione ho sollevato una perplessità perché non mi era chiaro perché la legge dice che tale stanziamento, cioè il passaggio da avanzo dell'anno precedente, al capitolo di spesa corrente relativo, deve esser fatto prima della delibera, che approva il Consuntivo. Quindi, il mio rilievo è: beh, siamo fuori dai tempi? Perché ora, come sapete, il Consuntivo è stato già approvato. Qui siamo, invece, ad approvare, a ratificare quella che è stata una delibera di Giunta. Mi è stato risposto che fa fede la delibera di Giunta e quindi, niente, mi rimetto, mi rimetto ovviamente al giudizio degli uffici. Però, ho voluto lasciare in commissione questa riflessione perché non mi era chiaro, appunto, se, non che non potesse essere fatto, per l'amor di Dio, ma la mia riflessione era: bene, se siamo oltre, io credo che si possa fare, ma, forse, si dovrebbe fare in maniera differente da questa. Mi è stato risposto che, invece, fa fede la delibera di Giunta e quindi mi attengo alla risposta, che mi ha dato, ovviamente non dubitando della bontà della stessa. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni. Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Allora, io vorrei riprendere un attimo quello che diceva il collega Giugni, perché, in primo luogo, occorre rilevare come i Sindaci Revisori nel parere facciano, evidenziano in modo puntuale due numeri, che corrispondono in modo preciso: cioè quanto era stato accantonato sul fondo pluriennale, vincolato di parte corrente, pari a 637.715, e quanto, poi, a seguito di questa variazione di Bilancio, viene riportato come maggiore spesa corrente. Però non è che si va ad aggiungere una ulteriore spesa corrente, perché, di fatto, queste somme erano state formalmente, vincolate formalmente accantonate nel fondo pluriennale, quindi con quella cifra e con quella finalità. Quindi, non è che il Comune di Prato, all'improvviso, a seguito del contratto firmato, si rende conto che gli mancano 637 mila Euro e va a cercarli da qualche altra parte. No. C'era una posta di Bilancio, che era chiara nei termini, Fondo Pluriennale Vincolato, e si va a fare una maggiore entrata nel Bilancio di riferimento 2018. Questo è il primo punto. Il secondo punto è

che la delibera di Giunta, d'urgenza, allora intanto la Giunta non è che può fare le delibere di Giunta d'urgenza quando gli pare, lo può fare soltanto esclusivamente nei casi in cui la materia sia di competenza e sia pertinente e, effettivamente, sia d'urgenza. Cioè non è che poi dopo possano fare variazioni in qualsiasi momento. E di variazioni fatte d'urgenza alla Giunta io non ho memoria di averne viste negli anni, in cui sono Consigliere Comunale, una quindicina complessivamente. Perché, sia quando ero all'opposizione, sia quando mi sono trovato nella veste di assessore, sia ora che sono in maggioranza. Perché, di fatto, sono, si riferiscono ad enti particolari, a situazioni particolari e quindi la Giunta in quella occasione, ovviamente, è chiamata perché si deve rispondere tempestivamente ad un atto formale, a fare la variazione d'urgenza. Quindi, la variazione della Giunta perché noi si nota, il collega Giugni nota un po' questo gioco delle date? La variazione di Giunta è antecedente all'approvazione del Bilancio Consuntivo. Questa è una ulteriore data, che fa chiarezza. Se non si legge perbene l'atto non si riesce a capire questo. Ma la delibera di Giunta e anche dopo l'approvazione del Bilancio di Previsione, quindi siamo, perché l'approvazione del Bilancio di Previsione è il 18 di aprile. Quindi, siamo nella finestra fra l'approvazione del Bilancio Preventivo, quando ancora il Consuntivo non è stato approvato, però la somma sta nel fondo pluriennale vincolato di parte corrente e quindi è utilizzabile perché sta in quel fondo. Quindi, la Giunta fa delibera, fa variazione d'urgenza, potendola fare, perché c'è allocata la somma nel fondo pluriennale vincolato. Mi pare che il gioco sia molto lineare e molto corretto e che non ci sia tanto da aggiungere, ecco. Semplicemente dicendo che mi sembra una procedura, che sia stata seguita in modo puntuale e corretto, usando delle competenze che alla Giunta competevano, anzi, più che competevano doveva in quel momento fare, perché altrimenti non avrebbe ottemperato ad un dettato, che in questo caso era la firma di un contratto per quanto riguarda i dipendenti dell'Amministrazione.

PRESIDENTE SANTI – C'è qualcun altro che vuole intervenire? Do la parola all'Assessore per la replica e poi la dichiarazione di voto. Grazie.

**Entra l'Assessore Ciambellotti.**

ASSESSORE SQUITTIERI – No, io solo brevemente, anche per francamente ringraziare il Consigliere Giugni perché, poi, alla fine, la discussione che abbiamo fatto prima, qualche ora fa in commissione, è stata anche di chiarimento, no? Di un percorso che la Giunta ha portato avanti in una variazione che, evidentemente, era una variazione d'urgenza e che quindi abbiamo fatto in Giunta. E' evidente, e anche stamattina in Commissione facevo notare, ovviamente, insomma, lo racconto per, so bene che il Consigliere Giugni l'aveva visto, che era differente, ovviamente, l'atto delibera di Consiglio, dalla delibera di Giunta e il riferimento alla data dell'approvazione del Consuntivo, in quel contesto, era evidentemente riferito alla delibera di Giunta, che è un atto immediatamente esecutivo, tant'è che il punto si porrebbe, per assurdo, nel caso in cui il Consiglio non ratificasse perché tant'è che questa è una delibera di ratifica, si porrebbe, nel caso in cui il Consiglio non ratificasse la delibera di Giunta, tant'è che, diciamo, il Testo Unico ci dice se il Consiglio non ratifica, il Consiglio ci deve dire immediatamente come agire rispetto ad un atto che è già esecutivo e che quindi diventa già un atto amministrativo a tutti gli effetti. Quindi, insomma, credo che poi le cose, che ha detto anche il Consigliere Carlesi, abbiano raccontato il percorso con il quale si è arrivati a fare questa variazione che, tra l'altro, si tratta davvero di risorse già accantonate precedentemente, anche nei precedenti due Bilancio, con la firma di un contratto che, purtroppo, è arrivata alla fine, e quindi al terzo anno, e che non è stato firmato prima, e che del quale, tra l'altro, siamo stati anche molto soddisfatti cioè della firma stessa del contratto, che ci ha permesso, insomma, di arrivare alla conclusione di questo percorso.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Per la dichiarazione di voto, Capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone, è fuori dall'aula.

Capogruppo Pieri dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Lombardi nessuna dichiarazione. Prato con Cenni? Giugni. Ciardi, scusate. Capogruppo Verdolini, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Giugni, dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie Presidente. No, solo per dire che compito è dell'opposizione anche, leggendo gli atti, quando si hanno delle perplessità, evidenziarle perché ho sempre detto più di una volta che non è nel DNA di questa parte pensare che si facciano atti illegittimi, lo abbiamo sempre ribadito e abbiamo sempre contestato unicamente le scelte politiche. Però, dopo anni che, magari, si è in Consiglio Comunale, quando si vede una cosa che può essere degna di una riflessione maggiore, credo sia nostro compito sottolinearla. Personalmente, ripeto, mi rimetto a quella che è stata la risposta, che mi è stata data.

#### **Esce il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 26.**

La questione era un po' più, Assessore era un po' più complessa perché si inseriva nel gioco delle date, che ha anche ben espresso il Consigliere Carlesi, si inserisce una normativa, una normativa, che fa espresso riferimento a quell'approvazione. Quindi, era lì il dubbio, non era solo una questione di date, come ha detto, ed è vera la ricostruzione, che ha fatto il Consigliere Carlesi, ma era il dubbio se tale normativa, allora, può essere applicata perché, bene, mi torna la ratifica, ma allora, però era applicabile o non applicabile. Ben venga la risposta, che mi avete dato, io ho ritenuto, anche perché poi, dopo, da opposizione è anche facile, no? Se avete sbagliato avete sbagliato voi, noi ve l'avevamo sottolineato. Grazie.

Il voto è contrario perché questa è una variazione di Bilancio, un Bilancio che abbiamo più volte espresso quanto siamo stati contrari al Bilancio del 2018 e ai Bilanci precedenti. Quindi, voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Giugni. Consigliera Sanzò, grazie.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie. Grazie Presidente. Buonasera a tutti, buonasera al Sindaco, Assessore, colleghi Consiglieri. Ringrazio il collega Giugni per l'opposizione costruttiva che io sa benissimo apprezzo e che svolge il proprio ruolo. E quando è costruttiva ben venga è un esempio di democrazia da seguire per tutti noi. Però, vorrei ribadire nella dichiarazione di voto che l'Amministrazione Comunale ha correttamente svolto il proprio ruolo e nelle more proprio della firma della, in attesa della firma del contratto collettivo nazionale di lavoro, che riguardava il triennio 2016-2018, ha prontamente accantonato le somme negli appositi fondi, rispettando quelli che sono tutti i principi contabili. Il 21 maggio arriva la firma, appunto, la sottoscrizione del contratto e quindi, giustamente, non vado a ripercorrere tutto l'arco temporale nel quale si sono svolte e succedute le varie delibere, però, giustamente, come prevedono i principi contabili la Giunta ha svolto il proprio ruolo. Quindi, delibera di Giunta, ratifica di Consiglio. Ovviamente si tratta di una variazione e, ovviamente, si è proceduto in via d'urgenza perché questo, ovviamente, permette la corresponsione del dovuto ai dipendenti legata al rinnovo contrattuale. Ringrazio nuovamente quando c'è una discussione in termini costruttivi, tra maggioranza ed opposizione, credo che sia importante e che sia, diciamo così, un fattore di crescita per tutti quanti. Magari la politica imparasse e ricominciasse a parlarsi in termini costruttivi. Quindi, esprimo, ovviamente, il parere favorevole da parte del Gruppo del Partito Democratico. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sanzò. Si mette in votazione il Punto 1 – Ratifica di deliberazione adottata d'urgenza. Seconda variazione d'urgenza del Bilancio. Noi siamo pronti.

C'ho quattro non votanti. Mondanelli non è in classe. Sì, non è in classe, non è in aula. Dopo ci dice lo Scali che voto è. Sì, sì, sì.

Allora, 25 votanti, 16 favorevoli, nessun astenuto, 9 contrari, senza Scali che dovrebbe votare contrario. Scali, però io non posso dirlo per lei, sicché lo deve dire lei.

CONSIGLIERE SCALI - (VOCE FUORI MICROFONO). Contrario.

PRESIDENTE SANTI – Contrario. Quindi, 10 contrari. Lo dice al microfono, per favore? Non basta che lo dica io.

CONSIGLIERE SCALI – Contrario.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. 16 favorevoli, 10 contrari. La delibera è approvata. Grazie.

Allora, Punto n. 2 dell'ordine del giorno, del primo arrivato.

**P. 2 ODG – SENTENZA N. 137 DEL 29/01/2018 DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA TOSCANA PER L'ANNULLAMENTO DELL'INGIUNZIONE EMESSA ALLA SIG.RA A.B AI SENSI DELL'ART. 2 DEL R.D. 14/4/1919 N. 639 – RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO.**

**(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**APPROVATA CON DELIBERA 55/2018**

CONSIGLIERE BERSELLI – Mozione d’ordine. Chiedo scusa, una domanda, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Sì.

CONSIGLIERE BERSELLI – Questa delibera non ha bisogno dell’immediata eseguibilità?

PRESIDENTE SANTI – La delibera precedente?

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì.

PRESIDENTE SANTI – No.

CONSIGLIERE BERSELLI – Essendo una delibera d’urgenza?

PRESIDENTE SANTI – No.

CONSIGLIERE BERSELLI – Bene, grazie. Domanda, eh.

PRESIDENTE SANTI – E’ una ratifica. Consigliere Berselli, è una ratifica. Li effetti li esplica con la precedente. Va bene? Grazie.

Allora, Punto n. 2 – sentenza n. 137 Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana – annullamento dell’ingiunzione messa alla sig.ra A.B ai sensi dell’art. 2. Avete bisogno della relazione dell’Assessore? Sì. Assessore Barberis.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, è un riconoscimento della legittimità di debito fuori Bilancio per effetto di una sentenza di giugno del 2018, mi sembra, sì, che porta a riconoscere un debito fuori Bilancio di circa 17 mila Euro, che derivano dal riconoscimento da parte della sentenza del TAR delle ragioni della cittadina A.B, e che quindi determina questa. Si tratta di una, diciamo, di una situazione che, una avvenuta locazione di un alloggio in area PEEP, entro i cinque anni dall’atto, dalla data dell’atto notarile di assegnazione definitiva, rispetto al quale l’Amministrazione Pubblica ha richiesto la restituzione di questa somma, percepita dal proprietario dell’immobile e che poi dopo, per effetto della sentenza del TAR, a questo punto il Comune si trova a doverla restituire.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Giugni.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. No, mi preme intervenire in questa delibera perché, come ho detto in commissione, qui ci sono risvolti che vanno un po’ oltre anche al debito fuori bilancio puro e semplice e anche ai numeri del debito fuori bilancio. Perché qui si tratta di una questione, qui c’è una assegnazione di un’area PEEP, quindi agevolata, un acquisto di una abitazione in area PEEP e quindi agevolata, ceduta poi in comodato e, seguentemente, ceduta di nuovo in comodato ad altra persona e sulla quale altra persona poi si inserisce una denuncia, ora non sono un avvocato quindi il termine giusto, comunque si capisce, dell’Agenzia delle Entrate per sospetto di locazione. Cioè il secondo, il comodatario, che dà in comodato, in ulteriore comodato però a persona estranea al suo nucleo familiare. Quindi, l’Agenzia delle Entrate ha il sospetto, anche perché riceve una denuncia di tale, riceve una denuncia da quello che era, fra virgolette, il presunto affitto e quindi fa la

causa. Ora, perché ho voluto fare questa ricostruzione? Perché questo a noi, Amministrazione, ci fa saltare dalla sedia perché è una cosa che prevarica. Noi abbiamo l'obbligo, la politica ha l'obbligo che, il messaggio che arrivi queste cose non si fanno. Queste cose non si fanno e tutti quanti ci arrabbiamo, sono convinto che vi arrabbiate anche voi, eh. Non è che voglio fare quello che si è alzato a dire. E' chiaro che queste cose, se vere, non si fanno.

**Rientra il Presidente Milone. Presenti n. 27.**

Quindi, la politica ha l'obbligo anche di far passare il messaggio perché se una persona pensa di poter prendere una casa agevolata di poterla dare, non so se è questo, eh, ripeto, io non so se è questo, perché non sono un giudice e non so se è questo il caso, ma il messaggio è che quando ci sono delle agevolazioni, le agevolazioni sono per chi ha bisogno, non per chi ha voglia di lucrarci, oppure di eludere una norma, che ha uno scopo per portarsi dei fini. Quindi, questo la politica ha l'obbligo di sottolinearlo e ha l'obbligo che se si pensa che questa sia la situazione, ha anche l'obbligo di mandare un messaggio chiaro. Io vi dico questo, guardate, è anche facile eh, perché io sono all'opposizione, mi alzo, dico una cosa del genere, vi ho sempre detto qual è, l'ho sempre detto in Commissione e l'ho sempre detto anche in Consiglio Comunale qual è invece la mia impostazione di base sui debiti fuori Bilancio, sulle sentenze, che non è quella che vi sto dicendo ora e cioè che è quella di cercare sempre una mediazione, sempre di chiuderlo. Però, questo si scontra con il limite del messaggio politico perché qui, come ho ben detto, c'è un messaggio ben politico che con il Comune i furbi non si fanno. Questa è la cosa importante anche.

Quindi, io credo che in questo caso che, ripeto, all'opposizione vi faccio pesare a voi, siete voi che dovete, questa, guardate, non è neanche una decisione dell'ufficio io credo perché qui si parla di primo grado, eh, no per chiudere il cerchio, magari sennò non si è capito. Qui siamo in primo grado e stiamo andando a chiudere non facendo

l'appello. C'è la sentenza di primo grado e non facendo l'appello. Quindi, la decisione qual è? Chiudiamo, oppure andiamo avanti. E' difficile questa decisione, è difficile ve lo dico, però è una decisione che, secondo me, non può spettare solo agli uffici, non spettare solo agli uffici perché io fossi l'Ufficio Urbanistica vi direi chiudiamo. Se fossi il dirigente dell'Ufficio Urbanistica vi direi chiudiamo, come è stato detto, giustamente, ma non compete a lui, secondo me, questa scelta. Compete alla politica. Compete alla politica, che ha l'obbligo di pesare, io credo, poi se voi avete qualche altro contenuto da mettere sopra mettetelo pure, però io vi ho messo due pesi, quello della, sì, giusto, chiudere e ve l'ho sempre detto sono io il primo, e quello però se c'è un fondato sospetto di quello che vi ho appena detto di poter, ma non tanto per, ma per il messaggio, che si dà alla città.

E finisco. Perché è un ulteriore apporto, che ho portato in commissione e voglio condividere anche con voi: secondo me non ci doveva, nella convenzione non doveva neanche essere compresa che fosse legale il comodato, perché se io ho un bene, l'ho ottenuto con agevolazione, il comodato quanto meno deve essere regolato. Se lo do al mio figliolo è un conto perché, come si è detto in commissione, magari è minore, ma se lo do ad una terza persona no, neanche il comodato, non mi interessa se sia fatta gratuita o no. Mi interessa che quella persona, a cui è stato dato quella agevolazione il Comune l'ha inquadrata e, secondo la norma, ha detto che ne aveva diritto. Quello a cui questa persona si surroga un giudizio, che non può essere suo, ma deve essere sempre del Comune, sempre del Comune. Quindi, ora, qui le aree PEEP, come abbiamo detto in commissione, non ci sono più, quindi la convenzione andare a modificarla ora può non avere senso, se non, e questo lo lascio all'ufficio legale, non lo so, se non, magari, nel modificarla ora ci possa dare una mano se un domani arrivasse un'altra sentenza con un'altra cosa di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni. Consigliera Garnier e poi il Consigliere Berselli. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Buonasera a tutti. Io sarò brevissima. Allora, intanto, una delibera così, sinceramente, mi lascia molto perplessa, molto, perché quando si legge qui tra le righe questo discorso, non si capisce bene se era un comodato, se era un contratto di locazione, sinceramente non si capisce di che cosa si parla. Comunque, tanto per essere chiari, i comodati sono sempre e solo gratuiti, non è prevista una corresponsione di denaro. Quindi, questo deve essere ben chiaro. E poi vorrei capire una cosa: come mai su questa delibera ci sono le sigle cioè B.A e non c'è il nome e cognome pur essendo un atto pubblico. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Berselli, grazie.

**Rientra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 28.**

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, non per ripetermi perché, grazie Presidente, colleghi, voglio incardinare nella parte finale dell'intervento del collega Giugni, il principio, appunto, del comodato che è una prerogativa, come si danno tante cose, l'Amministrazione va sempre su dei bandi, quindi con delle graduatorie. E quindi non sta a nessuno superare questo. Ma se vi è un vulnus negli atti, quindi nelle, come si chiamano, perdonate ho un vuoto di memoria, nelle convenzioni in qualche modo che vengono, con cui vengono poi assegnati questi immobili, è chiaro che al di là di quelli che poi possono essere o le decisioni della politica, magari bonarie o le decisioni convenienti nel senso, dice, beh non portiamo ora dalla dirigenza, del tecnico in qualche modo, però non ho capito se comunque, a seguito di questo, viene riconosciuto una debolezza nell'atto proprio di origine e quindi se vi è una volontà politica di andare a rivedere in qualche modo l'atto nudo e crudo, che poi viene compilato per le occasioni future. E' vero che non ci saranno più le aree PEEP, ma è vero sempre che se vengono date delle cose in comodato, queste convenzioni devono essere cambiate. E quindi se vi è una modulistica standard, io non lo so, rischio di entrare in una situazione, Consigliera, lo dico soltanto in qualche modo a beneficio

del Consiglio e dei Consiglieri che votano gli atti e non certo per entrare nel merito a questa. A me, da opposizione, io mi garantisco da solo, capite bene. Quindi, mi preme perché è l'interesse di ognuno di noi, non ne faccio io una questione di maggioranza o minoranza, ma è giusto che chi anche lo vota questo atto, sappia che comunque su questa situazione può anche passare perché c'è una motivazione, ma in futuro, prima di concedere successivamente degli altri comodati, bisogna che sia scritto chiaro che non è trasferibile il comodato, perché se poi risuccede questo non è mica il male di pagare una volta, dopo diventa anche un po' una colpa. Quindi, questo non lo so se è chiaro, io non sono in commissione, io mi fido di voi, però è una situazione che voglio lasciare a voi per capire se è il caso di andare a rivedere anche questo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Ho iscritto a parlare il Consigliere Carlesi, grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Mah, io, colleghi, vi invito però a leggere anche gli allegati della delibera, perché la sentenza del TAR spiega anche cos'è successo. Allora, ricostruiamola perché, siccome, gli interventi nostri sono pubblici, è bene ricostruirla. Allora, la signora Alessia Becheri, no è la sentenza, sto leggendo la sentenza, sicché..

PRESIDENTE SANTI – No, ma con, scusi eh Consiglieria Garnier, abbia pazienza. Si diceva con la Segretaria, sì ma l'atto ci richiede anche sull'atto la richiesta di non mettere, di mettere la sigla. Poi, l'atto..

CONSIGLIERE CARLESI – Va bene. Me ne assumo la responsabilità leggendo la sentenza.

PRESIDENTE SANTI – Sì. No, no, cioè.

CONSIGLIERE CARLESI – Io sto leggendo la sentenza del TAR.

PRESIDENTE SANTI – Certo, esatto.

CONSIGLIERE CARLESI – Me ne assumo la responsabilità.

PRESIDENTE SANTI – Certo. Era per rispondere alla Consiglieria.

CONSIGLIERE CARLESI – Io sto leggendo la sentenza del TAR. Se qualcuno ha da dire qualcosa, la sentenza è pubblica, mi dirà che ho letto una sentenza.

PRESIDENTE SANTI – Esatto.

CONSIGLIERE CARLESI – Ragazzi, che devo fare io?

PRESIDENTE SANTI – Ma no la delibera che noi si portava.

CONSIGLIERE CARLESI – No, io sto leggendo la sentenza del TAR.

PRESIDENTE SANTI – Esatto. Ma siccome lei ha fatto la domanda sulla delibera..

CONSIGLIERE CARLESI – Bene, ma io sto, sto leggendo la sentenza del TAR, Presidente. Quindi, è un atto pubblico e..

PRESIDENTE SANTI – Certamente. Vai.

CONSIGLIERE CARLESI – Dopo di che me ne assumo la responsabilità. Riceve dalla Cooperativa Edificatrice Istria in assegnazione una casa PEEP. Attenzione: non una casa popolare, una casa PEEP, con i cinque anni di vincolo dove non si può affittare la casa. Questo è il vincolo.

La signora concede in comodato alla sorella l'abitazione. La sorella, a sua volta, fa un sub comodato a delle terze persone. Bene? Queste terze persone, ad un certo punto, vanno all'Agenzia delle Entrate e si autodenunciano, dicendo: noi si sta pagando un affitto. L'Agenzia delle Entrate prende a verbale e fa la registrazione di un contratto verbale di affitto, segnala al Comune di Prato che c'è questa situazione. Il dirigente del Servizio Urbanistica fa fare un accertamento, verifica che ci sono queste persone, e provvede ad erogare la sanzione. Ci siamo? Nel frattempo l'Agenzia delle Entrate va avanti legalmente contro la signora. L'Agenzia delle Entrate perde la causa. Perde la causa e qui sta il nodo del decidere oggi se andare avanti o meno, perché per noi il punto dirimente è quello, il punto di partenza di tutta la storia, è questa: perché se io non c'ho più il caposaldo dove attaccarmi per potere fare, eventualmente, ricorso al Consiglio di Stato perché nella sentenza del TAR si fa riferimento a questo tipo di scenario. Quindi, se il Tribunale Civile, di fatto, non dà ragione all'Agenzia delle Entrate perché di fatto si accerta che la signora non ha fatto, viene accertato che di fatto non c'è stato pagamento e che è un comodato gratuito, noi su quale muro ci si arrampica? Su quale specchio ci si arrampica? Oltretutto, caso mai, si può segnalare una cosa: che l'Agenzia delle Entrate non ha

avvisato successivamente l'Amministrazione Comunale dell'avvenuto procedimento perso. Questo è un altro tipo di ragionamento. Allora, se così è la storia, oggi, è vero che è un atto politico, ma a domanda fatta all'Ufficio Legale, quanto si spende per andare avanti? Conti fatti ci ha messo sul piatto 5.000 Euro contro una transazione di 18.000. Allora, entra in gioco quello che io chiamo sempre la regola del buon padre di famiglia. Metto in gioco 5 mila contro 18 mila. Questa è la scelta politica. Permettetemi, chiudo con 18 mila e finisco anche il mio intervento.

PRESIDENTE SANTI – C'è altri iscritti? Allora, do c'è bisogno della, non c'è bisogno, non replica? Allora, un pochino più di attenzione perché. Eh, grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì. No, ha ragione, scusate. No, solamente è che stamattina è stata una discussione anche abbastanza, stamattina sì, alle due, e l'unica cosa è che sarebbe importante, come si diceva oggi, che tutta questa discussione porti un domani a rivedere un po' regole varie per affidamenti o quello che è, perché qui si era proprio anche vincolati ad un regolamento, che permetteva questo comodato, però gratuito, dopo di che questo comodato gratuito si era trasformato in qualcos'altro, e lì però i regolamenti o le leggi anche nazionali o quelle che erano, purtroppo, non ci permettevano di poter fare. Quindi, insomma, l'importante è che queste vicende poi insegnino e ci portino ad avere più giudizio, magari, anche in futuro nello stendere i regolamenti.

PRESIDENTE SANTI – Allora, se non ci sono altri interventi, do... non ho sentito. Cioè c'ha l'intervento, sicché può intervenire. Sì.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente. No, io volevo fare una domanda: allora, praticamente, la causa è stata fatta alla persona, che ha fatto il contratto a terzi

e gli faceva pagare l'affitto o alla sorella? Cioè è stata fatta alla sorella o alla persona a cui era stata data la casa inizialmente? Perché, se non ho capito male, praticamente gli è stata data questa casa in comodato d'uso. Lei, a sua volta, l'ha data alla sorella. No. Lei era dentro la casa che.. (VOCI FUORI MICROFONO)... okay, che ha fatto un comodato d'uso alla sorella. E quello lo poteva fare. Poi, la sorella, invece, ha fatto una cosa, diciamo, che. E quindi la causa a chi è stata fatta? Alla persona intestataria? E' per questo che...

PRESIDENTE SANTI – Faccia la domanda e poi si fa le risposte perbene, sennò non si capisce nulla.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Eh, sì. Volevo sapere a chi è stata, praticamente, fatta la causa.

PRESIDENTE SANTI – No, direi, se c'è altri interventi, direi che si aspetta quegli altri interventi. Ci sono altri interventi? Sennò do la parola di replica all'Assessore. Consigliera Sanzò. Poi, do la replica all'Assessore.

CONSIGLIERE SANZO' – Sì. No, brevemente, perché all'interno della discussione, capisco che chi, magari, non ha partecipato alla discussione all'interno della commissione si possono creare anche degli equivoci perché ho sentito il Consigliere Berselli che parlava di vulnus da un punto di vista, diciamo così, autorizzatorio. Nei contratti, cioè PEEP, nelle aree PEEP c'è soltanto il vincolo dei cinque anni dell'affitto, ma non del comodato. Cioè ora io credo che questo potrebbe essere un elemento visto che si sta, cioè il discorso del Piano Operativo, Piano Operativo, quindi stiamo attenti a far sì che in qualche modo delimitare, delimitare questi, diciamo così, comportamenti non proprio corretti, ecco. Però, è un qualcosa che, siccome c'era soltanto il vincolo dei cinque anni dell'affitto, non si parla di

comodato, sub comodato ecc, quindi è difficile oggi, su cosa andiamo, tra virgolette, a replicare? E' un pregresso che non possiamo sanare. Io vorrei farvi capire questo perché, anche all'interno della Commissione e ne abbiamo parlato in maniera anche abbastanza approfondita, è ovvio che in linea di principio questa è una sentenza, che fa arrabbiare, perché io vi voglio fare un esempio, almeno vi fate una risata. Io ho ringraziato i vigili urbani, che mi hanno fatto una multa, mi stavano portando via la macchina, perché avevano ragione loro. Quindi, figuratevi se io non rispetto le regole, eh. Avevano ragione. Avevo in cinque minuti con divieto di sosta, c'era la rimozione, dovevano portarla via. Gli ho detto: bravi, avete fatto il vostro. Io ero un po' arrabbiata, però hanno fatto il loro. Allora, figuriamoci se in questa situazione non ho la rabbia di un, magari di un soggetto che ha lucrato in maniera non corretta e, magari, ci sono persone che hanno delle reali necessità e questa signora, invece, magari abitava da un'altra parte e ha lucrato su questo immobile. Eh, certo, che viene la rabbia, certo che viene la rabbia, soprattutto per chi crede nelle istituzioni. Però, siccome noi bisogna fare i buon padri di famiglia e amministrare, bisogna amministrare, allora quando siamo ad amministrare bisogna farsi anche dei conti e quando l'Agenzia delle Entrate perde il contenzioso e diciamo che tutto è iniziato da una comunicazione dell'Agenzia delle Entrate al Comune ed è su quello che si è basato tutta la costruzione del contenzioso stesso, voi capite che noi siamo perdenti e quindi ci vuole il buon senso, con la rabbia, perché in certe situazioni ci si sente impotenti, però con la rabbia. Questa è la realtà. Consigliere Giugni, Alessandro, certo che fa rabbia queste cose, figuriamoci se non fanno rabbia, se l'avessi fra le mani non lo so io, datemi pazienza ma non forza, insomma. Però, dico anche, dico anche che opposizione o maggioranza occorre in determinate situazioni capire che quando il fondamento dell'essenza, della costruzione del contenzioso è crollato, noi siamo in grossissima difficoltà. Quindi, le probabilità, al di là di quello che dicono i funzionari, le probabilità di ottenere un risultato positivo sono veramente minime, allora bisogna farsi anche un po' di conti e fare in modo che certe situazioni, creare le condizioni perché certe situazioni non si debbano ripresentare. E quindi fare in modo di blindare il più possibile queste, appunto, modalità con le quali noi andiamo ad agevolare, aree PEEP. Ora, quello purtroppo è passato, cerchiamo di farlo con il Piano Operativo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Sanzò. E' iscritto a parlare il Consigliere Mennini. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente. Allora, cerco di riepilogare quanto ho capito io, Consiglieria Verdolini. Se ho capito bene la situazione, la cosa è andata in questa maniera: la signora A ha comprato una casa non EPP, ma PEEP, dove c'è la possibilità di avere una agevolazione per quanto riguarda il terreno. La signora A ha concesso in comodato d'uso alla sorella, la signora B, l'appartamento. Dopo di che la signora B ha concesso in comodato ai signor C l'appartamento nuovamente sempre in comodato d'uso. Se non che il signor C è andato all'Agenzia delle Entrate e ha denunciato di pagare un affitto a nero alla signora B. Al che, è stato trascritto, praticamente, come contratto d'affitto verbale. L'Agenzia delle Entrate ha fatto una verifica e ha comunicato la situazione al Comune di Prato, il quale, praticamente, ha contestato alla signora B e alla signora A il fatto di avere dato in locazione, non in locazione, ma in affitto, un affitto evidentemente in nero, questo appartamento. Il Comune di Prato ha cercato, ha fatto una verifica per vedere chi abitava se i signori C erano all'interno dell'appartamento. Questi signor C erano all'interno dell'appartamento e avevano preso addirittura la residenza. Nel frattempo l'Agenzia delle Entrate ha preso e ha fatto probabilmente il proprio percorso e ha denunciato. Ha fatto una causa civile, ha intentato una causa civile nei confronti della persona A e della persona B. A tutte e due. Dopo di che sono risultati soccombenti l'Agenzia delle Entrate è risultata soccombente, quindi è stato accertato, secondo il giudice, che non veniva effettuato nessun tipo di pagamento da parte dei signori C verso la signora A e la signora B. A questo punto, praticamente, siccome il Comune di Prato aveva già probabilmente richiesto un risarcimento, praticamente mi sembra fosse tre volte il canone d'affitto, quindi il canone supposto a nero erano 7 mila Euro, alla signora erano stati richiesti 21 mila Euro, che non sono stati pagati dalla signora e la signora una quota parte. La signora ha richiesto indietro i soldi. Nel frattempo, siccome è rimasto praticamente l'Agenzia delle Entrate ha perso la causa nei

confronti della signora, noi non abbiamo appigli, praticamente, per poter fare e tentare, praticamente, di introdurre questa cosa qui nella causa d'appello, perché se c'è già una sentenza che ci dice, praticamente, che questo esborso di denaro da parte del signor C verso la signora A, A e B non c'è stato, non abbiamo elementi da potere introdurre. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Mennini. C'è bisogno della replica? Vuoi la replica? Sì, Consigliere, Capogruppo, eh buonanotte.

ASSESSORE BARBERIS – No, no, solo per aggiungere una cosa brevissima perché credo che, comunque, sia stato dibattuto abbondantemente, molto in modo puntuale direi, in tutti i suoi risvolti e le dinamiche. Però, diciamo, quello che credo sia interessante è, eventualmente, è davvero sollecitato il ragionamento nell'ambito del piano operativo per capire. Io credo che il tema della, diciamo della possibilità da parte dell'assegnatario di una PEEP, ricordo, non stiamo parlando di case popolari, di una PEEP, di poter dare in comodato gratuito l'immobile a qualcuno, diciamo, credo che sia uno standard nel senso che è un qualcosa che probabilmente mette nelle condizioni di darlo al figliolo, alla nonna, cioè di questo si sta parlando normalmente. Però, facciamo un approfondimento. Io credo che siano quelle, diciamo sono quelle convenzioni, che sono sempre state fatte nel Comune di Prato. Però, dico, facciamo sicuramente un approfondimento, tenendo conto che, però, nei PEEP non ci saranno più. Ecco, questa è una cosa, che bisogna ricordare. Eventualmente, si può pensare di fare qualcosa sul tema del social housing, che invece è un tema che quello può venire fuori o sull'edilizia... sì, sì. Sì, sì, sì. Sì, sì.

PRESIDENTE SANTI – Si entra in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Stia pure seduta.

CONSIGLIERE PIERI – No, no un secondo soltanto, per ribadire come abbiamo fatto sin dall’inizio di questa legislatura e come diceva prima il Capogruppo Giugni la nostra astensione, sempre e comunque, ai debiti fuori bilancio, anche se questo, io non ho partecipato alla commissione che, del resto, c’è stata oggi alle due, però, insomma, mi sembra particolarmente, insomma un pochino particolarmente particolare non ci sta bene, ma interessante, cioè io credo che dalla discussione, che è emersa, e ringrazio anche il Capogruppo Giugni di avere fatto venire fuori questa discussione, di avere messo in luce, come dire di avere fatto luce anche a chi non ha partecipato ai lavori della commissione, che invece sicuramente lo ha fatto, ma di capire che sicuramente c’è da rifare qualcosa nelle convenzioni per i piani PEEP perché ciò non avvenga più, perché abbiamo capito tutti che non si tratta di un comodato da madre a figlio o da figlio a madre, cioè è qualcosa di diverso, come giustamente con sincerità e con schiettezza la Presidente Sanzò lo ha detto. Lo ha detto che è qualcosa di scomodo, che non ci piace a nessuno, e che quindi ci troviamo ad oggi a dover risarcire insomma un impegno non da poco, che però questo qui, necessariamente, secondo me, ci deve servire per ripartire, rivedere quel qualcosa che c’è da fare. Perché è chiaro che va rivisto, vanno riviste queste, come mi sembra l’abbia detto anche il Consigliere Berselli, le condizioni, le convenzioni sui piani per chiedere i PEEP, perché non è possibile ritrovarsi ulteriormente ad una situazione imbarazzante per tutti di questo genere.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Capogruppo Mondanelli. Grazie.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessori. La dichiarazione di voto semplice: noi ci asteniamo per senso di responsabilità. In realtà, tutte queste cose, purtroppo, le abbiamo anche dovute affrontare, non nella stessa misura, non in questo caso specifico, però quando si hanno delle aree di edilizia popolare, cioè eravamo particolarmente rigidi nel

concedere qualsiasi tipo di opzione diversa, perché pur mettendoci tutto il buon senso e l'anima buona di queste cose, e qui lo preciso subito non era una questione né di italiani e né di stranieri, anzi. Certi professionisti del sociale giocavano a dire: non ci sono io, ma c'è. E chi c'è? E vai a vedere chi c'è e non sono né parenti, né. Quindi, in tutta la fase in cui, in tutta la fase in cui mi permetto di dire, diciamo alla fine c'è una sentenza del TAR che dice, le sentenze, come si dice? Come si dice? Non si discutono, si..E io le discuto, guarda un po', secondo me ha torto il TAR. Detto questo, ce ne facciamo una ragione, no? Perché l'Italia è governata dai TAR, c'è poco da fare. Prego?

VOCE NON IDENTIFICATA – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE MONDANELLI – E te la potevo fare aretina, la vuoi aretina? La vuoi aretina? Tu la vuoi aretina, te la fo aretina.

PRESIDENTE SANTI – E siamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Mi sembra talmente, scusami, lo dico, sciocca codesta osservazione..

PRESIDENTE SANTI – No, per piacere.

CONSIGLIERE MONDANELLI -..che supera qualsiasi cosa. E va beh, è come se avessi fatto i capellone non c'ho i capelli.

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Tropepe, per piacere!

CONSIGLIERE MONDANELLI – Ripeto, Consigliera Tropepe, mi sembra talmente sciocca che non fa, non fa onore alla tua intelligenza.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Mondanelli.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Questa voce meridionale, lo dico, appartiene a A.F., che è un tizio..

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Mondanelli.

CONSIGLIERE MONDANELLI -..che, per l'appunto, parla così, che dopo avere fatto tutti i casini possibili su Facebook, adesso è a lavorare in una partecipata. Un motivo ci sarà, chiaro? Eh, allora.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Mondanelli, però, capogruppo.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Prego. No, però, Presidente, allora lei deve impedire a qualcuno di..

PRESIDENTE SANTI – L'ho già richiamata, infatti.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Oh.

PRESIDENTE SANTI – Prima di richiamare lei, ho richiamato lei.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Perché mi pare talmente sciocca questa osservazione, che mi offendo io, eh.

PRESIDENTE SANTI – Va bene. Allora, siamo in dichiarazione di voto, non c'è altro.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Bene.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Bene. Però, è talmente sciocca, ribadisco, che mi offendo io.

PRESIDENTE SANTI – No, e tre. Bene, eh.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Detto questo, sì sciocca, l'osservazione è sciocca. Non lei, l'osservazione.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo! Capogruppo! Chiuda, sennò..

CONSIGLIERE MONDANELLI – Sennò ci vuole l’esorcista come in altre circostanze, no? Ho finito. Per dire che le amministrazioni devono tenere conto, purtroppo, purtroppo, di quelli che sono i percorsi legislativi attuali. Per cui, nel caso in essere, nella fase in cui si faceva un tipo di, si comminava un tipo di sanzione, forse, bisognava rifletterci meglio nel senso con i propri dirigenti. Io capisco che poi succede di tutto e quindi con la comprensione, che ho, per chiunque amministri in questo momento... (BRUSIO IN SALA)... posso, Presidente? Grazie. Con la comprensione per chiunque amministri in questo momento, non solo a Prato, in qualsiasi posto nel mondo, a sud, al nord, nelle isole, anche in Corsica, sono veramente, così ci asteniamo perché credo che capiti di dover fare dei fuori Bilancio, che vengono imposti da una legislazione un pochino taroccata.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Mondanelli. Capogruppo Lombardi? Consigliere? Niente, dichiarazione di voto. Giugni, dichiarazione di voto? Già fatto tutti, ora poi tocca alla Verdolini.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie. Grazie Presidente. E’ difficile votare in un modo o in un altro in questa delibera, io vi capisco. Io, intanto, vi dico che, ovviamente, è un debito fuori Bilancio e come abbiamo sempre detto ci asteniamo, ma, Consigliere Carlesi, io la capisco, si butta solo sul risvolto della probabile sconfitta della, su questa, dell’ulteriore appello che potremo fare e butta la decisione solo lì. La capisco. Fossi stato seduto lì, probabilmente, dovevo votare sì, avrei detto anch’io la stessa cosa, ma qui ci sono risvolti diversi. Intanto, come vi ho anticipato, ci sono due pesi: quello economico, che lei ha detto, ma c’è un peso rilevante. Intanto c’è da dire, che è quello del queste cose se si pensa che siano andate così, il Comune ha anche l’obbligo di far sentire la propria voce. Qui, al Comune, non lo prende nessuno in giro. Questo è il messaggio. E allora la decisione è: bene, quanto

mi costa questo messaggio? Sono o non sono disponibile ad accollarmi un costo perché un messaggio di questo genere passi? Questa è la decisione.

**Esce il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 27.**

Per quello ho detto è una decisione politica. E' una decisione politica questa, non è tecnica. Perché tecnica, il dirigente è evidente ti dice: mah, ci sono delle, probabilmente, intanto non si sa se vince o si perde, si chiude e non si aggrava le casse comunali. Certo, è anche una decisione che ha un senso, condivisibile sotto certi aspetti, ma la politica è un altro mestiere. La politica deve fare proprio questo, pesare. E allora che cosa peso? Io non vi voglio dire che farei, perché la responsabilità spetta a voi, siete lì, però il peso, e siccome so che questo peso, soprattutto su una delibera di questo genere, si sente perché l'ha detto anche la Consigliera Sanzò, e fa rabbia, se si pensa che le cose siano andate come sono andate, fa rabbia. Il Comune, astenendosi di andare oltre, se la pensa in quel modo, ripeto, e non sono io a doverlo dire, ma siete voi che amministrare, se pensate che le cose sono andate in quel modo lì e cioè che qualcuno ha lucrato, certo che era un'area PEEP e non era un'area in affitto calmierato, ma anche le aree PEEP hanno per legge dei diritti di assegnazione. Qui c'è una persona che aveva quei requisiti, che poi l'ha ceduta in comodato e abbiamo detto che, secondo me, è sbagliato e secondo noi è sbagliato, perché non dovrebbe essere previsto nella convenzione, eh, perché questa è la convenzione non è la legge che prevede. Non essere previsto può anche voler dire mettere uno schema di previsione, il che vuol dire, come ho detto al figlio sì e ad un parente stretto sì. Ma arrivare con una serie, con due comodati arrivare ad una persona che, evidentemente, non fa parte di quel nucleo familiare foss'altro per la diversa etnia, difficilmente sarà un familiare, visto che è anche di etnia diversa da quella italiana. Ma, ripeto, magari sono parenti. Ma è lo stesso, è lo stesso. Ma quello che dico è che se la politica pensa che le cose siano andate in quel modo, allora deve mettere sul piatto i 6 mila Euro in più, che potrebbe costare il fare ricorso perché noi ce lo siamo fatti quantificare, oggi in commissione dall'Ufficio

Legale, quanto potrebbero essere le spese di aggravio e ce l'ha commisurate in 6 mila Euro. Ripeto, la decisione è vostra. Però, il dito vi ce lo metto su questo punto, perché so che fa male. Perché la decisione potrebbe anche essere quella, ripeto, pensando che le cose sono andate in quel modo, perché magari ci stiamo sbagliando e ha ragione perfettamente la sentenza, ma da quello che sento e da quello che dichiarate è che voi pensate che le cose siano andate realmente in quel modo, cioè che ci sia qualcuno che ha lucrato su tale situazione. Allora, il giudizio è diverso perché, ripeto, il peso di 6 mila Euro può valere un messaggio che con il Comune non si scherza, che con il Comune non si prende in giro, che certi diritti, stabiliti dalla legge, sono diritti a cui può arrivare chi ha quelle caratteristiche e chi vuole fare il furbo e lucrare deve essere combattuto. Può valere la pena, ripeto, può valere la pena, perché sono d'accordo anch'io con voi che, vedendo i presupposti, non lo so quanto, però il messaggio, quanto..

PRESIDENTE SANTI – Faccia, le finisce il tempo. Se fa la dichiarazione.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, ho finito. Che devo fare? L'ho già fatta all'inizio, ci asteniamo perché è un debito fuori Bilancio.

PRESIDENTE SANTI – Eh, perfetto.

CONSIGLIERE GIUGNI – L'avevo già fatta. Può valere la pena, ripeto, per andare ad una decisione diversa. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Verdolini, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Rocchi per la dichiarazione di voto. Cinque minuti, grazie. State nei tempi, è una dichiarazione.

CONSIGLIERE ROCCHI – Allora, in realtà, dopo la discussione, insomma, che abbiamo approfondito anche all'interno della Commissione, la scelta non è così difficile come diceva prima il Consigliere Giugni. Anche perché è una questione, è prima di tutto pur sempre una questione processuale. Cioè il fatto scaturente parte da una procedura e da un percorso diciamo davanti al tribunale amministrativo, che ha avuto un esito preciso. E, quando ci sono situazioni di questo genere, diventa difficile per noi discostarsi da quello, per fare una valutazione, insomma, sulla convenienza, diciamo, ora sto parlando solo di quella economica, poi arriverò anche a quella politica. Per quanto riguarda la convenienza discostarsi da quello che è il parere di persone, che se ne occupano direttamente e che hanno anche le competenze per farlo.

Per quanto riguarda, invece, la, ah considerando il fatto soprattutto che questa è una sentenza del tribunale amministrativo. Diverso sarebbe stato, e probabilmente il parere sarebbe stato diverso se la questione fosse stata, cioè avessimo trovato davanti una sentenza del tribunale civile. Perché una sentenza del tribunale civile, magari, avrebbe avuto, durante il giudizio di primo grado, magari prove per testi che non sono state accolte e che invece potrebbero essere riproposte nel giudizio di appello, in questo caso tutte queste cose non ci sono. Noi faremo un ricorso al Consiglio di Stato, con la stessa base, base probatoria e con gli stessi metodi e procedure del processo amministrativo, le quali rendono difficile a dati fatti, diciamo, ribaltare la decisione presa, proprio perché la valutazione, che fa il giudice amministrativo, è una valutazione diversa da quello che fa il giudice civile, che invece affronta la questione, la questione a tutto tondo.

Certo è che su queste cose, siccome la questione politica è forte, no? Perché è bene che ci sia da parte di tutti noi un segnale di durezza su queste cose perché dobbiamo certo far sì che queste cose non avvengano e il più possibile cercare di disincentivare questi comportamenti con una posizione forte da parte dell'Amministrazione. Ma questo, secondo me, più che tramite un, diciamo un intervento di tipo, ulteriormente di tipo processuale, che rischia soltanto di aggravare, di aggravare la posizione economica dell'ente, esponendoci al rischio di un ulteriore debito fuori bilancio dopo

la sentenza del tribunale del Consiglio di Stato, forse il segnale politico può essere dato in sede di discussione sulla questione di come è, diciamo, articolata la convenzione. E quindi di come questi comodati, diciamo, possono essere, la possibilità di concedere l'abitazione o l'area in comodato, non più, nelle aree PEEP non ci saranno più, ma in quelle insomma per esempio nel social housing, come potrebbero essere condizionate queste, la possibilità di costituire dei comodati. Per esempio, subordinando gli stessi ad una valutazione da parte di un soggetto, che decide, quali sono i soggetti a cui si può dare in comodato una abitazione e quali sono i soggetti a cui non si può dare. Perché ricordiamo che qui, perché il fatto stesso, abbiamo visto, che si possa essere dato in comodato espone al rischio della truffa, perché qui, eventualmente, è di una truffa di cui si sta parlando, perché il contratto, il problema non era il comodato dato ad una persona, il problema è che dietro quel contratto di comodato vi era la simulazione, vi era una simulazione, in realtà c'era un contratto, un vero e proprio contratto di locazione. Ecco, se c'è questo rischio e se questo rischio lo valutiamo concreto, forse si potrebbe intervenire. Ovviamente non è questione che si può, e secondo me lì può essere dato il segnale politico. Secondo me, questa non è la discussione ora in Consiglio, non è la sede per approfondire perché bisogna che la questione venga affrontata in maniera tecnica, però, insomma, io penso che sia interesse di tutti dare il segnale politico in quella sede ed approfondirla il più possibile. Per questo, do per il mio gruppo voto favorevole, annuncio il voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Rocchi. Si mette in votazione il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio, al Punto n. 2.

Verificate se avete il badge o se quello accanto a voi è uscito. No, non può stare.

Consigliere Scali, il voto?

CONSIGLIERE SCALI – Astenuto.

PRESIDENTE SANTI – Perfetto. 27 presenti, 16 favorevoli, 9 astenuti, 2 contrari.  
La delibera è approvata.

Su questa c'è l'immediata eseguibilità. Pronti, si può votare l'immediata eseguibilità.

Ci sono tre non votanti, un non votante. A posto. Va bene, va bene. Okay. Scali?

CONSIGLIERE SCALI – Astenuto.

PRESIDENTE SANTI – 16 favorevoli, 9 astenuti, 2 contrari. La immediata eseguibilità non è. Benissimo, va in dieci giorni.

**Esce il Consigliere Pieri. Presenti n. 26.**

**P. 3 ODG – CENSIMENTO SOPRASSUOLI PERCORSI DAL FUOCO  
NELL'ANNO 2017.**

**(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**APPROVATA CON DELIBERA 56/2018**

Avete bisogno della relazione? Cioè è quella che si vota tutti gli anni, scusate. Poi, io non vi posso..no, si può mettere in votazione questa? Soprafuochi. Censimento soprassuoli percorsi dal fuoco nell'anno 2017. Volete la relazione? No. Si può mettere in votazione? Sì? No? Sì o no? Sì. Allora, si mette in votazione. No per non farvi discutere, ma i soprassuoli percorsi dal fuoco sono sempre i soliti tutti gli anni.

Consigliere Capasso..(INTERRUZIONE)..la dichiarazione di voto la volete fare? No. Dichiarazione di voto. Si mette in votazione il Punto n. 3 – Censimento soprassuoli percorsi dal fuoco nell'anno 2017.

Siamo pronti a votare. 3 non votanti. 2. Si verifica chi non ha votato. 1 non votante. Allora, Consigliere Scali che vota?

CONSIGLIERE SCALI – Favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Favorevole. Quindi sono 26 favorevoli e nessun astenuto e nessun contrario. Ora, si verifica chi è che non ha votato. Forse è la Pieri che ci aveva ancora..sì, ma non era in aula quindi non aveva diritto al voto.

Quindi, 26 favorevoli, nessun astenuto, nessuno contrario. La delibera è approvata.

Non c'è l'immediata eseguibilità.

**P. 4 ODG – PIANO TRIENNALE 2018-2020 DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE – MODIFICHE E INTEGRAZIONI.**

**(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**APPROVATA CON DELIBERA 57/2018**

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì. Barberis, grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, sì, come... (VOCI FUORI MICROFONO)... Allora, la delibera riguarda delle piccolissime variazioni all'interno del Piano Triennale delle Alienazioni '18-'20, che per sua natura viene aggiornato, via, via che arrivano delle istanze da parte dei cittadini per l'acquisizione di piccole aree o di

residui stradali o piccole porzioni in zone periferiche della città, diciamo. Quindi, diciamo, sono delle piccolissime situazioni nelle quali, rispetto alle quali l'Amministrazione riceve delle sollecitazioni da parte dei cittadini, che possono essere confinanti o, magari, persone che hanno delle proprietà limitrofe, che chiedono la possibilità di acquisto e quindi questo si tratta, naturalmente, di un passaggio tecnico, propedeutico e poi dopo all'eventuale vendita dell'area attraverso i successivi atti, che devono essere perfezionati, evidentemente, dagli uffici.

PRESIDENTE SANTI – Interventi? Se non ci sono interventi si va in dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone non è in aula. Capogruppo Pieri non è in aula. Consigliere Scali, cioè c'è, ma non ha diritto di parola perché non ha inserito il badge. Consigliere Scali dichiarazione di voto? Nessuna. Consigliere Giugni?

**Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 25.**

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, velocemente, per dire sì che ci asterremo, nonostante questo sia legato al Bilancio e che quindi, ripeto, il Bilancio non è stato condiviso quindi potrebbe, logica potrebbe portare a dire un voto contrario anche qui. Ma, effettivamente, qui si parla, come ha detto bene l'Assessore, di piccole porzioni, che servono all'Amministrazione per poter far degli scambi che poi possono andare utili sia all'Amministrazione che al privato. Non sappiamo, sul momento, quali saranno questi scambi, quindi non possiamo giudicare cosa che, o votare favorevole o contrario, perché ancora non sappiamo perché sono stati inseriti nel Piano delle Alienazioni, proprio per permettere agli uffici di poter andare a fare questi scambi. Quindi, però, di principio non siamo ovviamente contrari al fatto che l'Amministrazione possa ottenere un beneficio e che il privato lo stesso. Valuteremo quando questi scambi saranno fatto su ogni singolo scambio. Però, ora, di principio non siamo ovviamente contrari a che possano essere inseriti nel piano delle

alienazioni queste piccole particelle residuali per poter fare una operazione di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Giugni. Prato con Cenni, mi ero scordata, dichiarazione di voto? Nessuna. Lombardi, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Verdolini, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Nessuna dichiarazione di voto per il Partito Democratico. Allora, si mette in votazione.

**Rientra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 26.**

Capogruppo Pieri, se lo vuole votare questo qui, io l'aspetto. Va beh, allora si mette in votazione il Piano Triennale sulla alienazione e valorizzazione degli immobili di proprietà del Comune. Punto n. 4. Grazie.

25 votanti. No, Consigliere Scali.

CONSIGLIERE SCALI – Astenuto.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. 26 votanti, 16 favorevoli, 5 astenuti, 5 contrari. La delibera è approvata.

Quando siete pronti, si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità del Punto n. 4.

Consigliere Scali.

CONSIGLIERE SCALI – Astenuto.

PRESIDENTE SANTI – Allora, 25 votanti, 16 favorevoli, 5 astenuti, 5 contrari. Non è approvata l'immediata eseguibilità, ma solo la delibera. Grazie.

Do la parola al Consigliere Berselli per spiegare, velocemente, l'interrogazione al Punto n. 5 sulla questione della crisi del Prato Calcio e sulle dichiarazioni del Toccafondi. Dopo, do la parola alla Consiglieria Garnier in merito alla cessione dell'AC Prato, perché l'argomento è il solito e si tratta nella stessa maniera. Dopo do la parola al Sindaco per rispondere. Grazie. Consigliere Berselli.

**P. 5 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE EMANUELE BERSELLI SULLA QUESTIONE DELLA CRISI DEL PRATO CALCIO E SULLE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE TOCCAFONDI CHE DICE DI AVERE DATO MANDATO AL SINDACI DI PRATO, BIFFONI, DI CEDERE IL PRATO A ZERO EURO.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 109/2018**

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Signor Sindaco, mi sembra tanto esaustiva quelle che erano le domande, che poi da lì si sviluppa tutto un ragionamento, che è inutile voler portare di qua o di là. E' stato fatto per capire spirito, intenzioni, motivazioni, obiettivi fondamentalmente. Quindi, le domande ce le ha, i punti ce li ha. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – No, ora do la parola alla Consigliera Garnier e poi la do al Sindaco che risponde a tutti e due.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, grazie. Allora, io l’interrogazione la leggo, perché visto che comunque c’è lo streaming, magari qualcuno lo sente.

Allora, da mesi la cronaca pratese riporta notizie riguardo alla delega data dal Presidente del Prato, Paolo Toccafondi, al Sindaco per la vendita della A.C. Prato. C’è stato un susseguirsi di notizie di acquisto della società da parte di soggetti diversi. Rivolgo quindi la domanda, le seguenti domande a lei, Sindaco:

quali sono le società o i soggetti privati con i quali il Sindaco ha intrattenuto delle trattative per l’acquisto della A.C. Prato.

Come mai si è presa in considerazione, a questo punto l’ho letto oggi sul giornale, si è dato... (VOCI FUORI MICROFONO)... eh, non lo so. Si è dato corso... (VOCI FUORI MICROFONO)... Io c’ho questa, io non lo so. Io ho questa, quindi.

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Garnier, noi ci s’ha quella che ci mandano le segreterie. Io ho la...

CONSIGLIERE GARNIER – Io c’ho quella che ho mandato.

PRESIDENTE SANTI – Scusi eh, Consigliera Garnier. Io ho: cessione A.C. Prato – Interrogazione. Di conoscere quali garanzie di professionalità e di capacità reddituale hanno dato questi due soggetti, che sono la società inglese e l’imprenditore canadese. Nello specifico se l’imprenditore canadese, e noto immobiliare, ha avanzato garanzie sull’A.C. su eventuale cambio di destinazione nel Lungo Bisenzio.

CONSIGLIERE GARNIER – No. Allora, questa non...

PRESIDENTE SANTI – Protocollata il 25 giugno del 2018.

CONSIGLIERE GARNIER – Secondo me, c'è stato un errore con la Segreteria, perché io ho parlato anche stamattina con il Lindi, e questa era l'interrogazione, che io avevo posto, e quindi non capisco come mai poi, quella era quella che era sostitutiva della question time. Però, in realtà, l'interrogazione era questa: c'erano due interrogazioni.

PRESIDENTE SANTI – No, io ho queste, ho queste.

CONSIGLIERE GARNIER – Eh, allora cioè io non so cosa dire.

PRESIDENTE SANTI – Queste due erano state mandate in ordine del giorno.

CONSIGLIERE GARNIER – No, io ho questa quindi. Cioè, che devo fare.

PRESIDENTE SANTI – Noi si risponde a queste due, non sono state tolte.

CONSIGLIERE GARNIER – No, io voglio un chiarimento, a questo, dalla Segreteria. Perché io avevo fatto queste domande e quindi voglio avere risposta.

PRESIDENTE SANTI – Sì. Allora, intanto, si risponde.

CONSIGLIERE GARNIER – Io quella non ce l’ho, è inutile Presidente. Eh, scusi, eh. Voglio dire.

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Garnier, questa è firmata da lei.

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, va bene.

PRESIDENTE SANTI – Al 25 di giugno del 2018 ed è nell’ordine del giorno che, tra l’altro, è arrivato a tutti dal venerdì scorso. Se non andava bene, Consigliera Garnier, io...

CONSIGLIERE GARNIER – C’è il Direttore. Allora, Presidente, guardi..

PRESIDENTE SANTI -..ci può essere stato un errore, ma insomma.

CONSIGLIERE GARNIER – Nell’ordine del giorno è ovvio che c’è l’interrogazione, no? Questo l’abbiamo detto. Ma nell’ordine del giorno non c’è l’interrogazione allegata.

PRESIDENTE SANTI – C’è l’oggetto.

CONSIGLIERE GARNIER – C'è l'oggetto. L'oggetto è sempre lo stesso. C'era stata una discussione riguardo alla question time, che mi avevate detto che non poteva essere una question time, che doveva essere una interrogazione.

PRESIDENTE SANTI – Sì.

CONSIGLIERE GARNIER – E allora io, poiché giovedì scorso non ho potuto essere presente in ufficio perché ho avuto dei problemi di lavoro, io mi sembra mando sempre anche la mail dall'ufficio, quindi..

PRESIDENTE SANTI – Certo.

CONSIGLIERE GARNIER -..magari dice che sono assente..

PRESIDENTE SANTI – No, tutto questo è. Allora, questo..

CONSIGLIERE GARNIER – No, lei quando dice che sono assente, la dica la motivazione perché va direttamente anche al Direttore Regionale. Quindi, non è che, questo per chiarezza, intanto, visto che.

PRESIDENTE SANTI – Sì, va beh. Quindi?

CONSIGLIERE GARNIER – Detto questo, quando la question time non è stata discussa, mi è stato detto che quindi si passava all'interrogazione, che era questa che

io avevo presentato e non quella che era a sostituire la question time. Comunque, è una questione di lana caprina questo.

PRESIDENTE SANTI – Sì, mi sembra anche a me. Comunque..

CONSIGLIERE GARNIER – Ecco, questo è il problema e quindi..

PRESIDENTE SANTI – Scusi eh, Consigliera Garnier, perché io agli atti del Consiglio Comunale, in Segreteria Generale, mandata..

CONSIGLIERE GARNIER – Madonna delle rose.

PRESIDENTE SANTI – Scusi, abbia pazienza, lei ha parlato, ora parlo io. E dopo le do la parola. Agli atti del Consiglio Comunale: interrogazione presentata dalla Consigliera Garnier in merito alla cessione di A.C. Prato dal 3 luglio e depositata il 25 di giugno, interrogazione n. 208, così per garanzia di tutti, anche di lei, ma anche mia, io ho questa.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, io ne ho depositata una il 21 di giugno. Poi, non è che voglio parlare su di lei. Qui c'è stato un errore da parte della Segreteria. Io non è che voglio fare la causa a nessuno. E' un errore..

PRESIDENTE SANTI – No, certo.

CONSIGLIERE GARNIER – Basta.

PRESIDENTE SANTI – Comunque, io penso, se si dà la parola al Sindaco forse ci..

CONSIGLIERE GARNIER – Però, non ha le domande come non ho io la domanda di quella interrogazione. E' questo il problema.

PRESIDENTE SANTI – Che è la sua. Ho capito.

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE GARNIER – E allora sì. Allora, si riprotocola e si fa la prossima volta.

PRESIDENTE SANTI – Si rinvierà.

CONSIGLIERE GARNIER – Va bene.

PRESIDENTE SANTI – Quindi questa qua, Consigliera Garnier, mi faccia capire, si cancella?

CONSIGLIERE GARNIER – Ne presento una nuova, che devo fare io? Cioè quella posso anche fare una domanda, non ce l’ho neanche sottomano, mi scusi eh. Quella è quella..

PRESIDENTE SANTI – Quello, però, è un problema suo.

CONSIGLIERE GARNIER – Per chiarezza e trasparenza, allora quell’interrogazione lì era stata preparata dalla Segreteria perché la question time non andava bene, okay?

PRESIDENTE SANTI – Sì.

CONSIGLIERE GARNIER – Quindi io la domanda, che c’è lì, poi l’ho ricevuto, ma non ne ho anche tenuto conto, perché per me l’interrogazione era questa da fare al Sindaco.

PRESIDENTE SANTI – Eh no, però per noi è questa, perché a me questa mi è arrivata.

CONSIGLIERE GARNIER – Che io ho trasmesso con tanto di mail, ricevuta.

PRESIDENTE SANTI – Certo.

CONSIGLIERE GARNIER - Ecco, non è che l’ho portata.

PRESIDENTE SANTI – Sono d'accordo. E io con altrettanta mail... scusi eh!  
Abbiate pazienza! Io con altrettanta mail ho ricevuto..

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, senta...

PRESIDENTE SANTI -.e messo agli atti questa.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, senta Presidente, facciamo una cosa, mi dice la domanda che c'è scritta su quella lì.

PRESIDENTE SANTI – Già letta, la rileggo.

PREMESSO che in questi ultimi giorni sulla cronaca locale sono stati pubblicati alcuni articoli inerenti alla cessione dell'A.C. Prato. Scusate eh. A soggetti diversi tra cui una società inglese e un imprenditore canadese, si chiede alla S.V. di conoscere quali garanzie di professionalità e di capacità reddituale hanno dato questi due soggetti. Nello specifico, se l'imprenditore canadese, noto immobiliare, ha avanzato garanzie sulla A.C. e su eventuale cambio di destinazione del Lungo Bisenzio.

CONSIGLIERE GARNIER – No, non è questa. Va bene, comunque (VOCI SOVRAPPOSTE).

PRESIDENTE SANTI – Quindi, allora la ritira e quindi questa non risponde il Sindaco. No, no, per chiarezza risponde, mi dispiace. Allora, si risponde a quella del Consigliere Berselli.

Sindaco, risponda all'interrogazione del Consigliere Berselli.

SINDACO BIFFONI – Diffidando sempre di quello che viene riportato sui giornali, che non sempre corrisponde esattamente alla realtà, se le dichiarazioni sono, dato mandato al Sindaco di Prato ecc, e che il Sindaco ha dichiarato che qualcuno vuole rilanciare nel momento giusto ecc, boh, sostanzialmente sì. Ora, esattamente, alla realtà non glielo so dire, però, insomma, nel senso vanno nella direzione che sono state, in cui state proferite. Cosa c'entra l'Amministrazione Comunale con la Società A.C. Prato? Non so se questa è una battuta. Diciamo cosa c'entra l'Amministrazione Comunale con tutto era la risposta, figuriamoci se non c'entra con la squadra di calcio professionista cittadina, un po' come succede dappertutto, a meno che non ci vogliamo formalizzare sul fatto che è una società privata, ecc. Il Sindaco, diciamo, per ruolo è difficilmente, come dire, confinabile in ambiti, in particolare quando si tratta, comunque vada, di una società di calcio che è l'unica società professionistica cittadina, almeno fino a qualche mese fa.

Cosa significa la proposta di cedere il Prato a zero Euro? Significa questo, cioè significa che il valore delle azioni, il 95% della società per azioni A.C. Prato 1908, è quantificata dall'attuale proprietà, in realtà è un euro simbolico, non si può fare a zero Euro, ma è un Euro simbolico.

Se davvero, questo singolare mandato, se in quale forma e modalità, con quale imprenditore o con quali impegni? Diciamo il mandato non so se è singolare, ma io ho praticato quello che mi è stato chiesto di fare, cioè nel senso mi sono attivato con imprenditori locali e non per capire se qualcuno poteva avere interesse a fare l'operazione di rilevare la quota societaria della Società Sportiva A.C. Prato 1908. Mi permetterà, se me lo consente, ma lo faccio lo stesso, e quindi anche se si offende ci rifaremo prossimamente, di riservarmi al momento della conclusione della

trattativa tutto quello che sarà, ma siccome penso che in questo momento sia un po' più complesso, le posso dire che senza prendere impegni, che riguardino l'Amministrazione Comunale, se è questo il senso della domanda, diciamo ho contattato alcuni imprenditori e alcuni, cioè con le forme classiche della telefonata "ti vengo a trovare e ne parliamo" mi permetterà di riservarmi fino all'esito, qualsiasi esso sia, della trattativa, eventuali nomi o il "quali imprenditori" diciamo la prego, la invito a ripresentare una qualsiasi forma di interrogazione, ma in questo momento ritengo che sia, visto che comunque vada ancora non è chiuso il percorso, doveroso praticare, almeno da parte mia, il massimo riservo.

Se questo rientra nei compiti istituzionali del Sindaco. Mi permetta di sorridere, nel senso anche su questo, come dire, non saprei darle una risposta, francamente. Faccio molte cose che non so se rientrano nel compito istituzionale del Sindaco. Ho fatica a pensare, ecco, che ci sia un libretto che confina in una attività di qualsiasi genere quello che fa un Sindaco pienamente. Mi occupo di ospedali, mi occupo di casi di persone che hanno avuto problemi con tour operator a giro per il mondo. Insomma, come dirle, Consigliere Berselli, è un mestiere che è difficile. Io penso in questo caso specifico, se non è istituzionale, beh ci manca molto poco anche perché lo sport è un settore che l'Amministrazione Comunale segue, il fatto che ci sia una squadra cittadina in questa situazione penso che possa tranquillamente rientrare. Altrimenti, comunque vada, è una cosa che, secondo me, va fatta.

Come fa ad affermare che non esistono debiti se conosce il Bilancio. Mi permetto di ribaltare la domanda: perché ho visto il Bilancio. In realtà, ho visto, avevo visto, probabilmente quando lei ha presentato la question time, la trimestrale fino al, dei bilanci precedenti '16-'17 e la trimestrale del '18, ora ho visto anche la semestrale del '16, e quindi posso dirle che sostanzialmente la società non presenta debiti. Quindi, ribalto i termini della domanda.

Se si è tenuto conto del fatto, sì, assolutamente sì. era la richiesta del Presidente Toccafondi per portare a porto la trattativa, non solo questa, ma insomma questo è.

Se corrisponde al vero, questo mi permetta, Consigliere Berselli, non sono sicuro di avere capito: i lavori al Lungo Bisenzio servono per metterlo in regola. Chiunque sia

la proprietà, qualsiasi sia la società che la gestisca, qualsiasi sia il. Il problema è che quelle lì, le due tribune, compreso le due laterali erano già chiuse da un paio di anni per motivi di antistatica. Quella centrale aveva l'eternit sopra. Non avevamo ingressi per l'handicap... (INTERRUZIONE)... c'era la difficoltà di separare le tifoserie ospiti dalla tifoseria di casa, avevamo una deroga, perché lei si ricorda dov'era posizionata la curva del settore ospiti. Insomma, c'era una serie di situazioni che, diciamo, solamente tramite deroghe, che non sarebbero state più concesse, soprattutto per le due tribune centrali, chiedevano di sistemare la, chiedono di sistemare lo stadio. Indipendentemente dalla proprietà, nel senso che questo ora, con i lavori che, avvio piacendo, dovrebbero essere arrivati a fine con le rifiniture che ieri l'altro ricordo esattamente la Commissione ha individuato, mette a disposizione di chiunque sarà, se ci sarà, uno stadio che permette di effettuare le partite, di svolgere un campionato rispetto a quello che avevano fatto a Pontedera, il motivo era abbastanza semplice, in un campionato professionistico, semplicemente perché mi sembrerebbe indecoroso che una città come la nostra non avesse questa opportunità. Non è il problema della proprietà, la proprietà potrebbe mantenere tranquillamente questa, potrebbe essere qualsiasi essa sia, potrebbe anche non esserci proprietà, semplicemente questo. Però, lo stadio in questo momento adesso è attrezzato per svolgere i campionati professionistici senza dover tutte le volte, ammesso che in questo caso non sarebbe stato ottenibile, ma come è successo negli anni passati, attivare deroghe di particolare genere. Non so se mi sono scordato qualcosa, ma credo di no.

Per quanto riguarda la Consigliera Garnier, non ho capito cosa devo fare io.

CONSIGLIERE GARNIER – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – (VOCE FUORI MICROFONO) No, no lo dice al microfono Consigliera Garnier perché non si è sentito nulla.

SINDACO BIFFONI – No, io, se serve, rispondo intanto a quelle che ho, ma io. Va bene, okay.

PRESIDENTE SANTI - (VOCE FUORI MICROFONO) No, lo dica al microfono perché così lo sente.

CONSIGLIERE GARNIER – Sono sempre per semplificare io, quindi. Rinviamo. Cioè la ripresento, come detto, e al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE SANTI – No, quindi lei ritira questa? Giusto?

CONSIGLIERE GARNIER – Sì.

PRESIDENTE SANTI – Perché a me è arrivata solo questa. Sì, si ritira.

CONSIGLIERE GARNIER – Io direi di calare un velo pietoso e si rifà. Okay, grazie.

PRESIDENTE SANTI – Sì. Sì, sì. Si ritira e questo. Benissimo.

CONSIGLIERE GARNIER – Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Bene. Però, le do la parola lo stesso perché lei ha iscritto un'altra interrogazione..ah no, scusi Consigliere Berselli. Consigliere Berselli, le chiedo scusa. Le do tre minuti per dire se è soddisfatto o meno della risposta. No, mi sono confusa, invece, ha ragione.

CONSIGLIERE BERSELLI – Bene, grazie signor Sindaco. Sono contento, dico la verità fino in fondo, mi aspettavo mi rispondesse dopo l'agibilità.

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE BERSELLI – Eh. Allora, partiamo..scusate. Partiamo dall'inizio quando alla mia domanda precisa, nel preso atto..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh, il Consigliere Berselli ha chiesto, giustamente, un po' di silenzio, sennò non si capisce nulla.

CONSIGLIERE BERSELLI – Di quanto addebitato nell'articolo, riferendosi quindi alla stampa, a La Nazione del 26 maggio nella pagina 20, a tutta pagina, avrebbe dichiarato il signor Toccafondi: "ho dato mandato al Sindaco di Prato di cedere il Prato a zero Euro purché ad una persona seria". Per l'amor del cielo. Beh, lei, intanto, ha già risposto. Diffido da quanto riportato dalla stampa, ma non smentito aggiungo io. Quindi, insomma, siamo a dircele eh con garbo e con fioretto, dico bene. Ecco, a me poi di tutte quelle risposte, che erano propedeutiche perché poi una interrogazione va anche fatta in un modo a tutto tondo, cos'è che mi ha colpito? Il suo solito stile di buttarsi, proprio perché non è scritto in nessun libretto, beh, io l'ho vista buttare anche con Zonin quando, poi sappiamo cos'è capitato, però io devo dire anche che lei, essendo il Sindaco, non è una persona che si può buttare in una piscina

vuota perché in tanti rischiano di seguirla e in quel caso, insomma, non fu una cosa, ma è inutile rivangare su ciò. In questo caso, quindi voglio rimarcare la sua generosità, non voglio mica rimarcare errori passati. Però, in qualche modo, questo spirito si ripresenta. D'altra parte noi, sempre nei giorni successivi, vediamo che per soggetti, tutto sommato, ecco qui ci sono, si parla di 20 mesi di squalifica ed altri procedimenti aperti, e ci si ributta al buio su situazioni dicendo "per la città". Beh, io, considerando il ruolo, la giacchetta che lei ha in dosso, tengo conto dello spirito con cui lei lo ha espresso e lo ha fatto, ma credo che occorrerebbe, come dire, una prudenza diversa. Una attenzione diversa. Certo non ho dubbi che lei, anche per professione, non è uno sprovvisto sa bene quali sono i limiti dove lei deve andare e dove lei non deve andare. Però, non stiamo quindi parlando di norma, di regole di legge, ma stiamo parlando di prudenza e di opportunità. Secondo me, questa opportunità non c'era, di buttarsi dentro "anima e core" come lei ha fatto, in una situazione che, proprio perché non è scritta in nessun libretto, a mio modo personale di vedere, non era una cosa che istituzionalmente le toccava, era una cosa... (INTERRUZIONE)... più rischi che vantaggi, secondo me, e non riesco a vederci tuttora dei grossi vantaggi per la figura del Sindaco. Anzi, se proprio vogliamo essere un po' taglienti, perdoni il termine, siamo arrivati al punto che, comunque, che sia influente o non influente la sua mediazione, di fatto è arrivato un compratore, però, di fatto, l'amministrazione, non voglio dire la sua figura, perché lei non può essere in cielo e in terra in ogni luogo, però di fatto l'Amministrazione, che si doveva occupare dell'agibilità dello stadio, siamo al paradosso che abbiamo i compratori e non abbiamo ancora ufficialmente l'agibilità. Quindi, qualcuno si è occupato di qualcosa, quando avrebbe dovuto fare meglio il proprio, secondo me. Quindi, perdoni un pochino l'essere tagliente, ma questo è quello che io, in questo momento, vedo sul tavolo senza andare ad aprire i libretti dello scritto e del non scritto. Quindi, proprio su queste ragioni, credo che ci sia stata, e sul pregresso, una imprudenza, ma io le... (INTERRUZIONE)... il cuore, il cuore del tifoso, il cuore del primo cittadino verso i tifosi e quindi, in qualche modo, io capisco anche questo. Però, mi permetta di dire, e quindi siamo in un discorso fra me e lei, ancor più che politico, io non l'avrei fatto, lei lo ha fatto. Punto. Grazie signor Sindaco. Quindi, io non posso essere soddisfatto di questa risposta perché io non lo avrei fatto, ma non è un biasimo. Il

tempo ci dirà, come ci ha detto con Zonin, se è stata una cosa giusta o meno. Per ora, leggiamo comunque dei titoli che non sono proprio belli, riguardo a coloro che sono stati aiutati. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Berselli, nel nuovo Regolamento sa che il Sindaco, comunque l'Assessore se vuole può dare una risposta. Sì, ma corta eh, per piacere.

SINDACO BIFFONI – No, premesso che faccio fatica a trovare la connessione, anche perché vorrei dirle, Consigliere, che con Zonin ci ho trattato io come la vostra maggioranza, come tutti. E li abbiamo fatto semplicemente un accordo per permettere ai cittadini di questa città di fruire di tassi agevolati per intervenire sulla, diciamo, ristrutturazione a favore di bambini con l'handicap, cioè sugli spazi per accoglienza handicap. Lo facemmo con Popolare di Vicenza perché ce lo proposero loro, esattamente come lo faremo con qualsiasi istituto bancario ci proponga qualcosa a vantaggio della città. Con Zonin ci ho trattato io, il Sindaco precedente, ci avrebbe trattato qualsiasi Sindaco presente perché era il Presidente della società e della banca di riferimento. Vorrei segnalarle sommariamente che, diciamo, con Zonin io credo di essere stato, forse, abbiamo rischiato le querele proprio perché, diciamo, nel momento in cui qualcuno qui i quadri, e non c'ero io, se li è fatti portare via, se vogliamo essere taglienti. Su questo le dico: io rispetto, ho grande rispetto e la ringrazio, anzi, del garbo rispetto alla, sul fatto di farla o non farla, però le dico: ha ragione, lei non l'avrebbe fatto. Io l'ho... rispetto e ho grande, come dire, la... (VOCI FUORI MICROFONO)... No, no, no, io però non voglio né meriti e né demeriti, nel senso le dico sul fatto dell'agibilità ha assolutamente ragione è un compito, è un obbligo dell'Amministrazione Comunale e non c'è discussione alcuna sul fatto che deve essere consegnata alla città questo tipo di impianto. Sul farlo o sul non farlo lei ha perfettamente ragione, è una scelta che bisogna fare. E come si vive, nel senso, questa cosa? Non è questione. Io penso che è difficile, come dire, inserirsi in un contesto che varrebbe, glielo dico come dicevo per la banca, anche per una crisi, che

coinvolgesse il Maliseti o lo Iolo, nel senso che quando c'è una, come dire, una associazione, una società ampia, non so come dirle, che coinvolge molte persone, penso che sia doveroso, io rappresento la comunità, provare a dare una mano. Guardi, quando tutto sarà finito e se lei avrà la voglia e la pazienza, io le potrò raccontare anche per filo e per segno tutti quelli che sono stati passaggi, esatto, e lì come vedrà che non c'è impegno dell'Amministrazione Comunale, se non quello di provare a fare un lavoro di avvicinamento delle parti. Io questo è quanto, è tutto lì. Grazie.

**P. 7 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA CESSIONE DI A.C. PRATO.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**RITIRATA**

PRESIDENTE SANTI – Do la parola per l'interrogazione al Punto n. 7, al Punto n. 6.

**P. 6 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO A PROGRAMMA DI VIDEOSORVEGLIANZA.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 110/2018**

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, buonasera. Allora, questa interrogazione deriva dalla richiesta, che mi è stata fatta dai cittadini, come sempre, e qui bisogna puntualizzare che in data 8 maggio è stata protocollata una richiesta da parte del Comitato di Via Pistoiese, Macrolotto Zero, per la tutela del territorio. Nelle aree,

che l'amministrazione comunale ha segnalato al Prefetto, è stato escluso il Macrolotto Zero, così come altre zone di Prato come, per esempio, Le Badie, il Soccorso, Narnali ed altre zone. Sono state, invece, inserite alcune vie tra le quali Via dei Trebbi e le zone di Maliseti, Figline, Santa Lucia, Mezzana, Pizzidimonte.

Chiedo, quindi, al Sindaco quali sono stati i criteri oggettivi e quali sono stati i dati, che sono stati utilizzati per far ricadere la scelta su queste zone. E se questa Amministrazione Comunale ha intenzione di rivedere le zone segnalate per la videosorveglianza. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. Grazie Sindaco.

SINDACO BIFFONI – Allora, Consigliera Garnier, non vorrei che, magari, forse non è così, ma per sicurezza vorrei sgombrare un campo da un possibile, non dico certo, ma possibile equivoco perché bisogna capirci. Io capisco che tutte le volte che si parla di finanziamenti, di telecamere, tutti vorrebbero, dice: io perché, sei fuori. Allora, 70, erano 70 quando abbiamo iniziato, adesso sono 141, 144, quindi sono state raddoppiate nel corso del tempo e sono state diffuse su tutto il territorio di volta in volta. Questo finanziamento specifico, che è un bando del Ministero dell'Interno, segue quello che è stato fatto il bando per la Regione Toscana, segue i finanziamenti diretti dell'Amministrazione Comunale, segue altri bandi pubblici di cui dopo proverò a darle specifica. Cioè non vorrei che nascesse l'equivoco che tutte le telecamere di questa città passino attraverso questo finanziamento. In realtà, questo è un finanziamento nazionale, in cui ogni Prefettura d'Italia fa una sua richiesta, compatibilmente, insomma, con vari criteri, per ottenere questo finanziamento per piazzarle. Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto un ragionamento. E allora in questo caso specifico, abbiamo fatto un ragionamento, come lei chiede nel punto 1, dice perché queste zone? Le zone, se lei noterà, sono state decise, ovviamente, non dal Sindaco in autonomia, proprio perché è il finanziamento del Ministero che passa attraverso la Prefettura, ma insieme alle forze dell'ordine e coinvolgono zone della

nostra città, che hanno due caratteristiche ben specifiche, e che, secondo la nostra ricostruzione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza, hanno ottime opportunità di avere i finanziamenti, perché sono zone che sono state interessate da fenomeni di furti e comunque vada di situazioni di criminalità e nello stesso tempo sono tutte zone limitrofe alla uscita e all'ingresso in città, cioè il posizionamento, in determinate zone di queste telecamere, hanno una doppia, duplice, come dire, scopo: da un lato sorvegliare zone in cui sono successi i fatti; dall'altro lato hanno la possibilità, l'opportunità ulteriore di mettere sotto controllo ingressi e uscite alla città, che, come lei sa, sono gli strumenti, per le forze dell'ordine uno strumento straordinariamente efficace di ricostruzione dei fatti. Aggiungo: con il Macrolotto Zero io ci ho parlato. Ho detto: guarda, anche qui si nasce da un equivoco. Il Macrolotto Zero, le zone di Via Pistoiese e dintorni è già coperto da tre telecamere, di cui due brandeggiabili e una addirittura il riconoscimento targhe. Aggiungo con il PIU, con il finanziamento dei lavori, che stanno partendo ora, Media Library, Mercato Coperto e il playground verranno installate ulteriori, se non ricordo male, o cinque o sei telecamere ulteriori a copertura, anche queste brandeggiabili, come dire il Macrolotto zero è molto coperto. Tutto coperto? Una telecamera per strada sarà complesso arrivarci, ma, comunque vada, già ora, già in questo momento, Bonicoli-Pistoiese, Pistoiese-Filzi e Pistoiese-Scarlatti-Corelli sono già presidiate da telecamere di ultima generazione e altre, forse se riesco glielo posso dire, vediamo se riesco a dirglielo, il numero preciso non ce l'ho, ma insomma glielo faccio avere di sicuro, verranno posizionate altre, almeno io vado a memoria, se non cinque o sei telecamere, nuove, ulteriori, sempre in tutta quella zona, rendendo molto coperta l'area del Macrolotto Zero. Non è stata inserita in quello specifico finanziamento per i motivi che le accennavo sopra, perché in questo caso insieme alla Prefettura si è considerato più efficace richiedere il finanziamento per quel tipo di richiesta, ecco semplicemente questo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Consigliera Garnier, tre minuti per dire se è soddisfatta o meno. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, grazie Sindaco. Allora, il discorso del finanziamento, sì, l’avevo capito, l’avevo letto, l’avevo studiato, quindi su quello, diciamo come si dice a scuola, ero preparata e avevo studiato. Per quanto riguarda il discorso delle telecamere che da 70 a 140, sono passate a 144 o 141 quello che sono, molto onestamente, glielo dico, non lo sapevo. Lei mi dice che sono state selezionate queste zone perché sono tutte zone che sono, diciamo, all’ingresso della città, come una sorta diciamo di copertura, come attorno alle Mura, no? Per dire, per capirci. No? Per dare una visione così. Allora, per qualche zona mi può tornare, per qualche altra un po’ meno, sinceramente, perché quando lei mi dice, no? Mi dice, lei non me le ha dette le zone, io le leggo sul giornale, quindi, insomma, poi ci sta che anche i giornalisti talvolta dicano delle sciocchezze, no? Quindi, questo bisogna anche metterlo in conto. Allora, si parla di Via dei Trebbi, che è quella, insomma, all’uscita di Prato Ovest e quindi ci siamo. Maliseti un po’ meno perché ci sarebbe Viaccia, Narnali, insomma. C’è Chiesanuova. C’è Chiesanuova, insomma. Perché esce poi..ah, perché lei dice mi considera che esce fuori dal perimetro lì, quindi mi dice Via Scarpettini, Via Palarciano, quindi quella zona lì delimita. Ah, va beh. Poi, c’è Figline, Santa Lucia perché è la zona nord. Quindi al limite con Vaiano. Ecco, ho capito sì. Mezzana perché è al limite con di là, con Campi Bisenzio e Pizzidimonte con Calenzano. Ho capito. La zona sud, invece? Non so, Le Badie piuttosto che Iolo, queste? Eh, cioè capito. Quindi, le dico, io le sto dicendo che, forse, era meglio anche vedere altre zone, come, per esempio, ne dico una su tutte, Le Badie, che è una zona veramente ad alto rischio. Oppure ancora più, andando più giù, penso Cafaggio verso le Fontanelle. Le Fontanelle che è al confine con Il Poggio, giusto? Quindi, insomma, parzialmente soddisfatta. Ho capito quali sono state le motivazioni. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Può aggiungere, Sindaco, se vuole, almeno. Per chiarezza.

SINDACO BIFFONI – Semplicemente per la riflessione. Mi consenta, innanzitutto, una battuta. Lei sa se le metto a La Badia e non a Mezzana, lei mi avrebbe fatto la interrogazione. No, scherzo, faccio una battuta. No, ma le dico, però, guardi, lei tenga presente un aspetto, però Consigliera: che è vero, quello che lei dice, per carità, sacrosanto, perché enterebbe. Tenga presente che qui c'è un incrocio, mettiamola così, uno di assenza di telecamere, perché può essere che magari, adesso io vado a memoria non ne ho la più pallida idea, che, magari, a Fontanelle o a Cafaggio in quelle zone ci siano già presenti per le forze dell'ordine, considerate già sufficienti, la presenza di telecamere che consentano. E, soprattutto, c'è anche, diciamo, la presa in considerazione è, diciamo, di situazioni legate, tenga presente che, comunque vada, il macro dato è anche il numero di passaggi di veicoli nelle strade sopra elencate e anche il fatto che siano verificati i fatti. Se, magari, nella ricostruzione delle forze dell'ordine e del Comitato della Sicurezza, forse, non so, Maliseti o Mezzana, viene, considerati degli episodi più complicati, magari non necessariamente nel numero, ma più complicati rispetto. E' semplicemente per questo. Glielo dico perché è stato, quando noi abbiamo chiesto di installare le telecamere, praticamente abbiamo detto: diteci voi come funziona meglio per ottenere il finanziamento. Ovviamente, se servono. E' inutile mettere in Piazza del Duomo dove ce n'è tre, mettiamoli in posti dove può servire, per implementare la sorveglianza, cioè il controllo. Tutto lì, niente di più. Ma capisco il ragionamento.

**Rientra il Consigliere Pieri. Presenti n. 27.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Do la parola alla Capogruppo Pieri per i lavori urgenti della scuola Zipoli. E poi la parola all'Assessore Barberis. Consigliera Pieri, con calma.

**P. 20 ODG – INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PIERI INERENTE I LAVORI URGENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA**

**SCUOLA ZIPOLI, FACENTE PARTE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO GANDHI.****(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)****DISCUSSA CON ATTO 111/2018**

CONSIGLIERE PIERI – Presidente, grazie. Sì, allora, eccoci a questa interrogazione. L'interrogazione è stata fatta, l'abbiamo presentata dopo avere presentato l'8 marzo la question time all'Assessore Barberis, dov'ero preoccupata di una situazione, secondo me, abbastanza ingarbugliata e quindi burocraticamente almeno. E quindi andavo a chiedere dei chiarimenti, che fui tranquillizzata e quindi non c'era motivo per andare oltre. Mentre, poi, c'è stata l'esigenza, visto tanti articoli sui giornali, visto anche il sollecito del dirigente, di capire un pochino come vogliamo andare, cioè portare a termine questa storia, che nasce, come ho scritto nell'interrogazione, dal 2000, nasce nel 2016 dove vengono chiesti necessari stanziamenti per un intervento di riqualificazione della scuola. Con il Decreto Amministrativo del 2016 cioè la scuola partecipa, viene ammessa al finanziamento di riqualificazione del Ministero, viene aggiudicato per un importo di 241 mila Euro, va bene? Che vanno ad aggiungersi alla quota, stanziata in parte dal Comune di 250 mila Euro per un totale di 500 mila Euro. Quindi, una bella cifra, che veniva destinata, come poi si trovava anche in quell'epoca nel Bilancio e sui giornali per il rifacimento delle scuole Zipoli. Era il 2016.

**Esce il Sindaco Biffoni. Presenti n. 26.**

Ad aprile del 2016 la Ragioneria, quindi, accetta l'entrata del co-finanziamento. Quindi, i finanziamenti sono disponibili, i lavori dovevano essere ultimati entro il 31/12 del 2016. Perché? Perché altrimenti veniva meno il finanziamento Ministeriale. Con la determina di maggio del 2016, quindi viene affidato l'incarico

per l'assistenza alla direzione dei lavori e siamo stati tutti veramente contenti. A questo punto c'è un passaggio all'interno dell'Ufficio, che non mi interessa, viene rifatto il progetto, ma non è questo il problema. Nell'agosto del 2017 viene approvato il progetto esecutivo e le modalità della gara. A settembre viene espletata la gara per l'affidamento dei lavori di copertura di cui si parla. E ad ottobre del 2017 la gara, ahimè, viene annullata per un errore. Quelle cose che lei, Assessore, mi ha detto proprio durante anche la mia question time. Ad oggi, non risulta niente, mi auguro assolutamente di sbagliare e di sentire, invece, la risposta, che appunto mi dice che i lavori sono, che c'è un progetto e che tutto va avanti. Certamente, ad oggi, la situazione ci preoccupa perché non ci sono progetti, ma ci preoccupa però un fatto: che i 241 mila Euro stanziati nel 2014 da parte del Ministero e ricevuti, dovevano rispettare una data, come dicevo prima, che era il 31 dicembre del 2016. Era quella la data dentro la quale il contributo doveva essere speso pena la, la revoca insomma del medesimo. La mia question time, per finire, dell'8 marzo, dell'8 marzo passato, mi tranquillizza dicendomi che i finanziamenti erano, in totale, 250, e non parliamo più dei 500 mila perché, probabilmente, lei sapeva di già che quei 250 mila Euro promessi dal Ministero non era più possibile averli, ma che questo progetto sarebbe stato suddiviso in tanti interventi, che però gli interventi ci sarebbero stati ugualmente per la soddisfazione dell'utenze della scuola e anche per la spesa e per l'importo, per la spesa totale sarebbe stata comunque la medesima, anche se divisa in ambiti, in momenti, in progetti diversi. Ecco, ora io le chiedo ancora una volta, espressamente, quando partiranno i lavori per le infiltrazioni, che sono la cosa che, chiaramente, ai genitori preme di più. Bene inteso, eh, che questa scuola si porta avanti da tempo queste criticità, non è che l'abbia fatte, cioè io sa che sono, credo di essere una persona onesta, quindi non è da ora, eh. Da ora, però c'era la possibilità di un co-finanziamento del Ministero di 250 mila Euro, 241, e 253, invece, messi, pensati, cioè finanziati dal Comune per questo totale che, veramente, avrebbe fatto sì che alle Zipoli non ci piovesse più, ma non solo, ma che la scuola poteva avere, continuare ad avere avuto quello che già... (INTERRUZIONE)... tutti gli interventi per la riqualificazione di quella scuola. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Vai Barberis. Grazie Assessore.

**Esce il Presidente Santi. Presiede la Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 25.**

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora, questa scuola è una vicenda molto complessa, però diciamo che siamo arrivati assolutamente alla definizione della questione. Allora, intanto, un elemento di premessa. Allora, su quella scuola i 500 mila Euro si parla di quadro economico, per intenderci. Quindi, i soldi, in realtà, anche provenienti dal finanziamento dello Stato sono stati spesi via, via. 500 mila Euro di finanziamento su quella scuola, di quadro economico, significa, levando le spese tecniche, IVA, imprevisti ecc, circa 380-400 mila Euro di opere, questo è importante. Questo è importante per ricordare. Cioè, quindi, io ora vi darò delle cifre che sono le cifre relative agli importi dei lavori. Quindi, a cui poi dopo, chiaramente, deve essere sommato tutto quello che sta nel quadro economico. Però, diciamo questo: allora, rispetto quindi all'aggiornamento di marzo, a marzo, come è noto, erano stati fatti, sono stati fatti tutta una serie di lavori che, appunto, al netto del problema che c'è stato sull'appalto della copertura dell'estate scorsa, hanno portato a fare lavori per circa 90 mila Euro in quella scuola. Ci sono state sostituzioni degli infissi, manutenzioni sulla copertura, nuovi bagni per i disabili. Cioè tutte cose che era chieste, no? E che sono state realizzate nell'ambito di marzo attuale. Allora, cosa è in corso, quindi, in questo momento? Per capirci. Allora, intanto, un elemento importante di novità sulla scuola è questo: che il 19 di giugno, questo è un elemento di novità che credo sia importante, è stato approvato il progetto definitivo per il miglioramento sismico della scuola. A breve, credo ci sarà anche una comunicazione, perché? Perché il Comune di Prato, come la Provincia, come tanti altri enti, hanno partecipato ai famosi mutui bay, alle nuove graduatorie dei mutui bay, dove il Comune di Prato ha partecipato, appunto, con molte scuole per interventi di miglioramento sismico, tra cui c'è anche la Zipoli. Quindi, questo lo dico perché? Perché, quindi a questo punto abbiamo: nell'ambito del progetto definitivo per il miglioramento sismico della scuola Zipoli, è stato fatto a questo punto l'assetto

complessivo, no? Non so se vi ricordate all'assemblea era venuto fuori questo tema: voi fate dei lavori che, eventualmente, potranno essere non conformi rispetto all'eventuale miglioramento sismico eccetera. Quindi, a questo punto, è stato fatto il progetto di miglioramento sismico e tutti gli interventi, che vengono fatti, sono giustamente, coordinati a questo punto e sono in linea con l'intervento di miglioramento sismico, che verrà fatto successivamente, sperando, ad esempio, di avere un finanziamento a fondo perduto dei mutui bay, rispetto al quale, comunque... (BRUSIO IN SALA)... scusate.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate.

ASSESSORE BARBERIS – Rispetto al quale, comunque, il Comune di Prato ha, diciamo, delle buone possibilità che gli vengano finanziate diverse cose. In questo momento i cantieri più importanti sull'edilizia scolastica, a partire dalla Scuola Don Bosco o la scuola di Galciana sono finanziati con questi mutui. Quindi, diciamo, questo è l'elemento di novità importante, che ci permette anche di rispondere alle sollecitazioni di alcuni genitori, che dicevano: ma voi fate dei lavori e non tenete conto di quelli che potrebbero essere gli interventi da fare per effetto del miglioramento sismico. A questo punto, tutti i lavori sono in quella direzione.

Quindi, per arrivare al dunque: lavori fatti fino a marzo per 90 mila Euro di interventi toppe o interventi fatti nell'estate che necessitavano di bandi per portatori di handicap, ma quello ne avevamo già parlato. Poi, sono in corso, a questo punto sono in corso, cosa è in corso? Lavori per: all'esterno, lì magari non se n'è mai parlato, ma vengono fatti dei lavori nel giardino per collocare una ringhiera e consolidare un muro, perché lì c'è una zona dove c'è un dislivello nel giardino, dove, tra l'altro mi è stato riferito che un professore, un docente, si fece male cadendo, a questo punto viene messo questo muro. E questo è un lavoro in corso, sono 10 mila Euro. Sono stati disattivati l'impianto fotovoltaico, in modo tale da poter intervenire questa estate sulla copertura. Vengono posizionate 20 nuove gronde in facciata, perché?

Perché rifacendo la copertura, rifacendo la copertura e facendo, diciamo, una copertura che ha una pendenza verso il perimetro, nel perimetro verranno installate 20 nuove gronde e anche questo i lavori sono, mi sembra, in corso. Poi, le lascio anche, se vuole, questo qui.

Allora, nel frattempo, ci sono opere di, è in corso la gara per gli infissi, la sostituzione degli infissi, questa una gara per un importo dei lavori di 150 mila Euro. E' già stata fatta l'apertura delle buste e sono in fase di valutazione le offerte anomale.

I lavori sono previsti, quindi, nell'estate 2018 degli infissi esterni. Dicevo le calate, le nuove calate per i pluviali sono in corso. La ringhiera, i lavori sono in corso. A questo punto... (INTERRUZIONE)... a questo punto gli interventi sulla copertura, che a questo riguarda il completo smontaggio degli strati di guaina esistenti, l'inserimento della barriera al vapore, la coibentazione a cappotto, le pendenze, ecc, ecc. Vengono fatti ad inizio luglio, i lavori mi segnano gli uffici luglio 2018, terminano i lavori settembre 2018. Quindi, nel corso di questa estate vengono fatti tutti i lavori sulla copertura, i lavori sul giardino, i lavori sulle calate.

Nel frattempo, e successivamente, verrà fatto anche un lavoro di sostituzione della pavimentazione della palestra, tra l'altro. Nel frattempo, entro l'anno, viene approvato anche il progetto definitivo ed esecutivo, a questo punto, per il miglioramento sismico della scuola. E quindi sperando, appunto, di avere il finanziamento dei mutui bay, per poi dopo procedere nel 2019 agli interventi di miglioramento sismico. Però, diciamo, in concreto e in sostanza, con questa estate, si arriva alla definizione, diciamo alla risoluzione del problema sulla copertura, c'è la gara, c'è l'appalto degli infissi, che parte... (INTERRUZIONE)... chiaramente sono un tipo di lavorazione che bisogna vedere, ora vi dico le date, scusate un attimo perché ci sono milioni di cose scritte. Ecco, estate 2018. Io credo, questo non me l'ha scritto l'ufficio, credo che partendo i lavori della sostituzione degli infissi nell'estate 2018, può essere che i lavori arriveranno a concludersi dopo la fine dell'anno, diciamo con i ragazzi che sono nella scuola, ma questi sono lavori che, per loro natura, possono essere fatti perché, possono essere fatti durante il fine settimana, si

tratta di prendere gli infissi e sostituirli. Non sono lavori che necessitano, che sono, cioè sono lavori che, normalmente, vengono fatti anche durante l'attività normale della scuola. Non so, se poi dopo, magari, vuole degli altri chiarimenti. Perché sono tantissimi i lavori, che sono in corso, però, diciamo, nella sostanza viene, questa estate vengono fatte la copertura, le nuove calate, viene sistemato il giardino, viene fatta una nuova pavimentazione, o comunque sistemata la pavimentazione della palestra e parte l'appalto degli infissi. Sì, ecco, la cifra, giustamente...

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Assessore, concluda.

ASSESSORE BARBERIS – Quindi, le cifre sono che, per tutti questi lavori, che vi ho detto, sono circa 500 mila, sono i 500 famosi mila Euro di lavori. Eh? Sì, sì, se vuole glieli dico. Ah, no, no, scusate. E, in più, il progetto definitivo del miglioramento sismico, sono 140 mila Euro. Quindi, alla fine, diciamo la programmazione di spesa su questo edificio è di circa 600, 700 mila Euro.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. La parola alla Capogruppo Pieri per dichiararsi soddisfatta o meno.

**Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 24.**

CONSIGLIERE PIERI – La ringrazio, la ringrazio Assessore. Sì, cioè, mi fa piacere perché mi sembra che a questo punto le cose sono partite, sono partite e ci auguriamo tutti che nel mese, nella stagione, in questi due mesi, perché ormai di due mesi si tratta, siamo già a luglio, quindi c'è due mesi e 10 giorni a riaprire le scuole, che si sia riusciti a far sì che i ragazzi non abbiano più, insomma, non si trovino più a dover fronteggiare situazioni di disagio, come può essere l'acqua in classe e tutto il resto.

Quindi, i soliti 500 mila Euro. Mi dispiace, però, che abbiamo perso i 250, mi sembra, cioè a quanto, i 250 non sono stati poi, non ci sono arrivati dal Ministero.

ASSESSORE BARBERIS – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE PIERI – Sì, mah, ma se era. Boh, va beh, se me lo dice non ho motivo di non crederci. Però, voglio dire, il Ministero parlava di 241 mila Euro lavori finiti 31/12 del 2016. Quindi, se poi lei è uscito ad avere una proroga dal Ministero e questi soldi sono arrivati ugualmente, per carità, mi fa piacere e sono contenta. Perché se fossero andati perduti, insomma, la cosa, insomma sarebbe veramente una cosa che fa enormemente dispiacere, perché, magari, questi, che sono stati messi nello Zipoli, potevano essere messi da qualche altra parte. Comunque, spero che, comunque io continuerò a monitorare su questa scuola, perché ormai è diventata una cosa a cui tengo, perché, fra l'altro, sono chiaramente sollecitata a far ciò, augurandomi, come lei, che tutto quanto mi ha detto questa volta arrivi veramente a buon fine. Grazie Assessore.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sì, grazie. Abbiamo l'interrogazione della Consigliera Verdolini in merito a chiusura temporanea della piscina comunale di Viale Galilei a seguito di un incendio. Do la parola alla Consigliera per spiegare l'interrogazione.

**P. 21 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA VERDOLINI IN MERITO A CHIUSURA TEMPORANEA DELLA PISCINA COMUNALE GALILEI A SEGUITO DI INCENDIO.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**DISCUSSA CON ATTO 112/2018**

CONSIGLIERE VERDOLINI – Sì, grazie Presidente. Allora, abbiamo fatto questa interrogazione a seguito del principio di incendio, che c'è stato nella piscina di Viale Galilei il 29 marzo 2018. Quando si è verificato questo incendio, si è reso necessario l'evacuazione dell'immobile e l'intervento dei vigili del fuoco. Successivamente a tale episodio, il Centro Giovanile di Formazione Sportiva, soggetto affidatario della piscina, comunicava sul proprio sito web la riapertura al pubblico dell'impianto, avvenuta a partire dal 12 aprile, in quanto, dopo i lavori di manutenzione straordinaria, i vigili del fuoco hanno verificato la sicurezza e autorizzato la struttura a riaprire al pubblico. Il contratto di affidamento della piscina comunale prevede che gli oneri relativi alla manutenzione straordinaria restano in carico all'Amministrazione Comunale, che provvede direttamente così come indicato all'art. 15 del capitolato d'oneri. Quindi, si interroga per sapere se il Comune ha provveduto direttamente agli interventi di ripristino o con quale altra modalità sono stati eseguiti. E se tali modalità risultino in linea con i termini previsti dal contratto di affidamento e dal capitolato di oneri in essere. A quanto ammonta l'importo complessivo per i suddetti interventi di ripristino e se questi risultino interamente a carico del Comune, se la polizza assicurativa sottoscritta dal Comune copre eventuali oneri a proprio carico e in quale misura. E, infine, se sono stati accertati i motivi, che hanno provato il principio di incendio ed eventuali responsabilità da parte del soggetto gestore, ed in tal caso con quali conseguenze.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consiglieria. Assessore Barberis per la risposta.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora dunque, andando punto per punto perché è abbastanza chiaro anche. Allora, relativamente al punto 1, i lavori che hanno permesso la riapertura della piscina sono stati eseguiti in via d'urgenza dal C.G.F.S quindi dal Centro Giovanile di Formazione Sportiva e questo, chiaramente, in

accordo con il Comune, ma soprattutto rispetto a quanto prevede il regolamento comunale vigente per gli impianti sportivi. Riguardo al punto 2, quindi l'ammontare dell'intervento, l'importo complessivo dei lavori ammonta a circa 46 mila Euro, che sono stati utilizzati fundamentalmente per la bonifica della struttura della piscina, della struttura edilizia sto parlando, chiaramente. Allora, il punto 3 la polizza assicurativa. Il fabbricato è coperto da polizza assicurativa, chiaramente, per il rischio incendio e quindi è stato aperto il sinistro in via cautelativa, in attesa delle indagini in corso. Quindi, ci sono le indagini in corso. Il punto 4, quindi su quali sono le cause, gli uffici dicono che sono tuttora in corso gli accertamenti in ordine ai motivi, che hanno determinato il principio di incendio. Quindi, ad oggi, siamo in una situazione nella quale siamo ancora in una situazione di verifica per capire la motivazione dell'incendio.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera, a lei la parola per la replica.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie. Grazie della risposta. Allora, sono parzialmente soddisfatta per quanto riguarda il fatto, i punti n. 1 e 2 dell'interrogazione. Per quanto riguarda le indagini ancora in corso, va beh, aspetteremo gli sviluppi e magari, più avanti, ci riaggiorniamo sulla cosa. E per quanto riguarda il punto al n. 4 invece mi ha detto che gli uffici del Comune sono ancora al lavoro per stabilire le cause? Non ho capito.

ASSESSORE BARBERIS – No, no, ci sono proprio delle indagini in corso e quindi per valutare gli effetti, le cause e le motivazioni.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Quindi, dobbiamo attendere la fine delle indagini anche per quanto riguarda il punto n. 4. Quindi, bene. Grazie per ora, ci riaggiorniamo più avanti per avere una risposta più esaustiva.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Abbiamo l'interrogazione 22 presentata dalla Consigliera Garnier in merito alla realizzazione del sottopasso sulla Declassata. Prego, Consigliera.

**P. 22 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DEL SOTTOPASSO SULLA DECLASSATA.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**DISCUSSA CON ATTO 113/2018**

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, l'interrogazione sul sottopasso della Declassata credo che sia una delle tante interrogazioni, che sono state fatte in questo Consiglio anche perché, comunque, tutti i cittadini pratesi, chi più o chi meno, tutti i giorni si trovano a dover affrontare la fila lì in quel punto. Allora, le domande che pongo a lei, Assessore, sono le seguenti. Allora, la prima:

sono già state previste delle via di fuga e uscite di emergenza per mettere in salvo le persone nel caso di un allagamento del sottopasso?

E' stato valutato il rischio idrogeologico, visto che come è stata progettata l'opera provocherebbe un effetto diga per una lunghezza che ARPAT stima in 600-700 metri con la conseguenza dell'allagamento nei piani interrati dei palazzi situati a monte della Declassata?

Se già si è calcolato quanti fondi dovranno essere stanziati ulteriormente e quali effetti avrà sulla durata dei lavori nell'ipotesi che ARPAT ritiene molto probabile, peraltro, in cui la costruzione dell'opera non si possa svolgere al di sopra del livello della falda acquifera.

Quali garanzie ci sono riguardo agli elevati rischi di contaminazione della falda acquifera menzionati da ARPAT, sia in fase di costruzione dell'opera, che a regime, per cui ci potrebbero essere conseguenze importanti per i vari punti di prelievo, che insistono nell'area. Si potrebbero inquinare, quindi, tutti i pozzi circostanti.

Quale modalità operativa verrà adottata per assicurare il collegamento nord-sud della rete fognaria in particolare a riguardo delle due dorsali principali di Via del Purgatorio e di Via Roma.

Perché per lo smaltimento delle terre di scavo nella relazione tecnica si fa riferimento ad un quantitativo di 270 mila metri cubi, metri cubi, mentre quando si parla di smaltimento di terre e di inerti si quantificano in 160 mila metri cubi.

Chi garantirà che verranno fatti gli esami del materiale per assicurare che non ci siano sostanze inquinanti, che significherebbe destinare le terre a delle discariche per rifiuti speciali.

Quale rischio acustico ci sarà con la costruzione di questa opera? In merito al rischio acustico ARPAT evidenzia come la documentazione sia carente circa l'impatto acustico prevedibile sui ricettori. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consiglieria. Prego, Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora dunque, intanto ringrazio la Consiglieria Garnier perché almeno permette di fare anche il punto sulla tempistica della verifica di assoggettabilità a VIA relativa alla Declassata. Allora, sono andato prima proprio a vedere nel sito del Comune di Prato, esiste proprio una pagina dedicata alla verifica di assoggettabilità dove sono presenti on line tutta la documentazione e credo che la Consiglieria abbia avuto, abbia individuato le notizie da quello. La verifica di assoggettabilità a VIA ha avuto come fase per la presentazione delle osservazioni il periodo che va dal 23 marzo al 7 maggio. Sono pervenute una serie di osservazioni e di pareri da parte degli enti e la Consiglieria in questo caso e anche di osservazioni, la

Consigliera in questo caso fa riferimento al parere espresso da parere. Il parere espresso da ARPAT, sostanzialmente, chiede delle integrazioni documentali al progetto per l'interramento, quindi facendo tutta una serie di considerazioni chiede delle integrazioni al progetto. In questo caso siamo, appunto, in un procedimento amministrativo, che è la verifica di assoggettabilità a VIA in cui l'autorità competente è il Comune di Prato. Il progettista dell'opera è ANAS e i vari enti quindi mandano il loro parere all'autorità competente che è, il proponente o il competente? Competente. Che è il Comune. Quindi, tutte le istanze che in questo caso ARPAT ha presentato vengono inviate, sono state inviate ad ANAS, che deve provvedere all'integrazione rispetto alle richieste di approfondimento, che sono state fatte. Queste richieste di approfondimento hanno avuto una scadenza a fine giugno. ANAS ha chiesto una proroga, quindi diciamo nel mese di luglio verranno fornite tutte le richieste di integrazione, che ARPAT ha chiesto questo per fare il punto e il quadro della situazione in cui siamo. Allora, riguardo il punto 1 vie di fuga ecc, chiaramente qui stiamo parlando di un tunnel, quindi sono state adottate quei riferimenti normativi che rispetto alla dimensione della strada, la lunghezza, alla profondità, la larghezza ecc, determinano la necessità di vie di fuga ecc. Quindi, diciamo, il..scusi un attimo, quindi diciamo il progetto semplicemente rispetta quanto prevede la normativa vigente per la realizzazione dei tunnel in ambito urbano. Per quanto riguarda il tema, appunto, 2, come è noto il progetto affronta la questione relativa alla falda acquifera dicendo sostanzialmente due cose: da una parte che l'evidenza sia storica, la sequenza storica che la situazione attuale, evidenza che: la quota della falda è più bassa rispetto al piano di imposta delle fondazioni, in questo momento e, diciamo, sembra stabilizzata. Il progetto, però, affronta il tema della falda ad una quota molto più alta, quindi assume, come quota di progetto una quota molto più alta, e va a verificare rispetto, appunto, alla falda più alta, l'effetto, l'eventuale effetto diga, no l'eventuale, l'effetto diga che si genera per effetto della realizzazione di una struttura, che va, diciamo che è ortogonale all'andamento della falda. Il progetto lo risolve, appunto, realizzando tutta una serie di accorgimenti tecnici che, sostanzialmente, prevedono di fare le fondazioni e le palificate a pettine, cioè non esiste una barriera, la barriera è solo in corrispondenza della strada. Sotto la strada, diciamo sotto la strada nelle quote più basse c'è un palo sì e un palo no, che

permette quindi di rendere permeabile all'attraversamento dell'acqua l'infrastruttura. Chiaramente, ripeto, questo riguarda la premessa, cioè le richieste di integrazione fatta ad ARPAT, sono state tutte trasmesse ad ANAS, che provvederà alla definizione degli approfondimenti richiesti da ARPAT.

Punto 3. I fondi, no, chiaramente, non sono stati stanziati. Allora, l'altro elemento importante è che noi siamo nella fase di valutazione di assoggettabilità a VIA, che è stata realizzata sulla base di uno di fattibilità tecnico-economico. Cioè quello che nel precedente Codice degli Appalti si chiamava progetto preliminare. Il progetto preliminare quindi è, come dice la parola stessa, una fase iniziale del progetto, no? Quindi, la verifica di assoggettabilità a VIA è proprio quello per definire se l'opera va a VIA, oppure quali sono le prescrizioni, che i progettisti devono adottare, per fare il progetto definitivo. Okay? Quindi, anche sui costi, è già stato spiegato, la situazione è quella che nel progetto preliminare ANAS ha, diciamo, ipotizzato tutta una serie di tematiche, ad esempio sulle terre di scavo... (INTERRUZIONE)... per cui devono essere portate tutte in discarica ecc, ecc, e che quindi sia i costi, che questi temi verranno affrontati in modo puntuale proprio nel livello progettuale dove questi sono i temi, che vengono affrontati sul progetto definitivo.

**Esce il Consigliere Benelli. Presenti n. 23.**

Il punto 4, quindi quali garanzie ci sono riguardo ad eventuali, è la stessa cosa. Cioè, quindi, sono diciamo eventualmente possiamo fare un aggiornamento che al momento in cui ci saranno, ci sarà la documentazione, che ANAS sta predisponendo per ARPAT, dove allora ci saranno anche delle risposte tecniche rispetto alle richieste fatte.

Mentre il punto 5 questo posso rispondere perché l'asse fognario tra Via del Purgatorio e Via Roma. Allora, per quanto riguarda l'asse di Via del Purgatorio, la quota della fogna è tale che permette di proseguire, sostanzialmente. Ci sarà una fogna sulla copertura, sul tetto del tunnel per capirci. Quindi, è fatta in modo tale che,

diciamo, il pacchetto del solaio contiene al suo interno la fognatura. Mentre, per quanto riguarda Via Roma, viene fatto quello che si chiama un bypass, cioè viene fatta una, viene intercettata, scende da Via Roma, no? Verso sud, quindi viene intercettata in Via Roma, viene fatta una “U” e viene riportato, viene fatto un anello sostanzialmente. Quindi, la fogna viene portata sotto la futura rampa di ingresso al tunnel.

Per quanto riguarda il punto 6, effettivamente il progetto contiene dei numeri, diversi numeri. Diciamo che la cifra giusta è intorno a 200 mila metri cubi, perché poi quella è la cifra che viene considerata quella che viene portata e smaltita. Però, anche su questo, quello delle terre di scavo è quello che hanno spiegato anche i progettisti di ANAS, è un tema che è stato affrontato, diciamo, sulle dinamiche per capire la tipologia di terra, ma... (INTERRUZIONE)... un pochino lungo, mi rendo conto. Sì, sì. No, no, no però, va beh, un pochino lungo e quindi sulle terre di scavo è un tema che viene affrontato nel progetto definitivo. Quello sì, quello è proprio un tema, perché? Perché si possono creare, ad esempio, delle sinergie, no? Per altri cantieri. Questo è abbastanza normale. Cioè viene levata la terra da una parte e viene messa da un'altra se la terra è buona.

Nel punto 7, quindi gli esami del materiale, questi sono previsti dalla legge. Cioè quindi queste sono tutte quelle documentazioni e quelle prescrizioni che vengono date e fatte in ambito di progettazione definitiva, esecutiva, gestione del cantiere e quindi questo la garanzia è data dal Codice stesso che prevede, diciamo, dei protocolli per la gestione delle terre di scavo.

La stessa cosa, quindi, per quanto riguarda il punto 8, anche in questo caso, essendo una richiesta di integrazione fatta da ARPAT ad ANAS, io rimanderei alla fase in cui noi abbiamo la documentazione integrativa di ANAS che ci permette di, a quel punto, di fare anche ulteriori valutazioni. Mi sembra di avere risposto a tutto.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Prego, Consigliera Garnier per la replica.

CONSIGLIERE GARNIER – Assessore, che le dico? E’ stato preciso, puntuale, ha studiato. No, mi ha risposto a tutte le domande, le domande erano molto puntuali, lei ha risposto in modo puntuale. Sa, io c’ho sempre i miei dubbi su questo sottopasso, però, insomma, lei ha spiegato talmente tutto così bene che sembra tutto bellissimo come tutti i suoi progetti, che sono bellissimi. Che dire? Le perplessità, riguardo a questo progetto, per quel che mi riguarda, come già poco fa detto, rimangono. Aspettiamo, quindi, le risposte di ANAS riguardo a tutti i punti che lei ha esaminato man mano, e non mancherò, quindi, a presentare una nuova interrogazione. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera. Le ridò la parola per l’interrogazione presentata sempre dalla Consigliera Garnier in merito alla sicurezza presso il Centro di Prevenzione Oncologica Eliana Martini Porta Leone.

**P. 23 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA SICUREZZA PRESSO IL CENTRO DI PREVENZIONE ONCOLOGICA “ELIANA MARTINI” – PORTA LEONE.**

**(RISPONDE L’ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 114/2018**

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, questa interrogazione l’ho fatta perché mi sta particolarmente a cuore per tanti motivi. Allora, prima di tutto perché è un centro dove tante donne e uomini si recano per fare dei controlli e poi perché mi è stata sollecitata..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate, colleghi, ma si sente un gran brusio. Scusate.

CONSIGLIERE GARNIER – Mi è stata sollecitata nell’arco del tempo, da quando sono Consigliera, da più persone, fino ad episodi che sono diventati ripetuti nell’arco anche di poche settimane e quindi chiedo all’Amministrazione di capire come mai un centro, come quello dell’Eliana Martini, non ci sia una sicurezza sufficiente per chi si reca lì, che già ha uno stato d’animo particolare, insomma chi va lì, di solito, non va molto felice. Se poi quando esce non trova la bicicletta, oppure, non solo, magari avvengono anche piccoli furtarelli ed altre cose, vorrei capire se questa Amministrazione Comunale ha intenzione di intervenire sulla ASL di Prato e se ha intenzione di porre all’attenzione, appunto, della ASL la possibilità di istituire un servizio di vigilanza perché lì la situazione sta diventando, veramente, critica. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Prego, Assessore Biancalani per la risposta.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie. Dunque, verrei alle giuste domande, che poneva la Consigliera Garnier. Diciamo alcuni interventi sono già stati fatti. Come lei sa la struttura dipende logicamente il servizio è della ASL, che ci fa sapere, quanto segue: il problema della sicurezza del presidio di prevenzione oncologica Eliana Martini è stato più volte affrontato nel tempo. In accordo con l’area tecnica, sono stati rafforzati il sistema di sicurezza della palazzina, in particolare tutte le porte di ingresso sono state dotate di serrature di sicurezza con aggiunta di una chiave a chiusura interna ed è stato installato un nuovo sistema di allarme, nuovo e più sofisticato. In seguito alla segnalazione di un operatore, che aveva denunciato la presenza non motivata di un signore, che tentava ripetutamente di introdursi nelle varie stanze, e che veniva allontanato soltanto per l’intervento degli operatori, è stato chiesto al Direttore dell’Igiene delle Strutture di prevedere l’intervento della

vigilanza, almeno nelle fasi più critiche di apertura e chiusura dal servizio, che sarebbe ore 7:00 ore 19:00. Il servizio è, attualmente, in fase di avvio. Contemporaneamente, è stata richiamata l'attenzione degli operatori sulla necessità di osservare gli orari stabiliti del servizio, in particolare l'apertura non prima delle 7:30, momento in cui tutto il personale è presente nel servizio e i due piani della struttura sono quindi presidiati. Fino ad oggi non erano mai stati segnalati furti all'esterno della struttura. Questo risulta essere, per lo meno come denuncia, diciamo così, risulta il primo furto di una bicicletta, che era legata alla rastrelliera. Nella rastrelliera sono lasciate quotidianamente numerose biciclette degli operatori, che si recano al lavoro con tale mezzo. Questa è la risposta, che ci viene fornita e, sicuramente, il problema che lei, comunque, sollevava è un problema importante sempre. Purtroppo, come dire, nonostante vengano fatti alcuni interventi per aumentare la sicurezza all'interno della struttura, mi rendo conto che, comunque, le problematiche ci sono, purtroppo, e quindi ecco il rafforzamento, soprattutto delle strutture di sicurezza, è uno dei sistemi, diciamo, per vedere che queste cose avvengano il meno possibile. Ecco, il caso zero, onestamente, credo sia difficile perché si vive in un mondo estremamente difficile in questo momento, però nella struttura è che alcuni interventi sulla vigilanza sono stati effettuati recentemente.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Prego, Consigliera Garnier per la replica.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, grazie Assessore. Se è possibile poi se mi può dare copia della risposta, che le ha dato la ASL, mi farebbe piacere averla. Allora, lei mi ha detto, praticamente, che ci sarà l'avvio di questo servizio di vigilanza dalle ore 7,00 e quindi presumo dalle 7,00 alle 8,00 e dalle 18,00 alle 19,00, quindi al mattino l'apertura e alla chiusura. Allora, il fatto della bicicletta rubata c'erano già stati altri episodi di questo tipo, ma, purtroppo, le persone magari non avevano voluto che la cosa emergesse, anche per motivi magari di privacy o perché magari ritenevamo poi di ritrovarla la bicicletta. In realtà, la bicicletta non è stata ritrovata. Però, al di là

della bicicletta, ripeto, mi fa molto piacere se effettivamente questo servizio di vigilanza verrà attuato proprio perché è un posto dove non si va mai piacevolmente e quindi già avere una serenità sia per chi lavora all'interno e sia per chi va, è sicuramente una buona cosa. L'unico dubbio, che mi rimane, se poi dopo lei mi può rispondere, Assessore, ma la competenza di tutto questo servizio non è della Società della Salute? No. E' tutto della ASL allo stato puro, quindi. Va bene. Grazie Assessore.

**Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 24.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Do la parola al Consigliere Bianchi o alla Consigliera? Al Consigliere Bianchi per l'interrogazione del Gruppo Liberi e Uguali in merito alla situazione dell'Unità Operativa di Chirurgia. Grazie.

**P. 24 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “LIBERI E UGUALI PER PRATO” IN MERITO ALLA SITUAZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA DI CHIRURGIA A PRATO.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 115/2018**

CONSIGLIERE BIANCHI – Buonasera a tutti, Presidente, Giunta, colleghi, pubblico. La mia interrogazione parte dagli avvenimenti, che sono successi negli ultimi tempi, cioè la nomina di un nuovo primario di chirurgia a Prato e il trasferimento del precedente primario ad un'altra unità operativa. (VOCI FUORI MICROFONO) Bene. Volevo sapere che cosa ne pensava lei, Assessore. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Assessore Biancalani. Grazie.

ASSESSORE BIANCALANI – Mah, dunque, intanto vorrei dire questo: no, a parte quello, cioè debbo dire che io da diversi, io sono soddisfatto, debbo dire in questo caso mi dichiaro io soddisfatto del cambio che c'è stato alla dirigenza dell'unità operativa della chirurgia. E' un problema che esisteva da tempo nella nostra città. Noi l'avevamo affrontato più volte anche da altri banchi, che non fossero quelli del Comune e, oggettivamente, con un po' di ritardo, questo lo aggiungo io, con un po' di ritardo l'Azienda Sanitaria ha provveduto a questa modifica, che non è una modifica, diciamo, definitiva e sostanziale perché il nuovo Direttore dell'unità operativa è un Direttore che presto, diciamo, insomma in tempi abbastanza, relativamente brevi andrà in pensione per cui c'è, come dire, c'è la preparazione per andare incontro, sicuramente, a situazioni molto nuove. E questo, per quanto mi riguarda, mi ha fatto estremamente piacere. Lei, però, chiedeva anche quale sia la situazione e a che punto sia lo stato di avanzamento delle liste di attesa e se sia stato definito un iter per la risoluzione del problema. L'azienda ci fa sapere che in merito all'oggetto si specifica che i dati relativi ai tempi di attesa per gli interventi chirurgici programmati, sono pubblicati sul sito dell'Azienda, e quindi facilmente consultabili per le considerazioni del caso. In alcuni casi, i cittadini richiedono di effettuare interventi chirurgici in altri ospedali dell'azienda, talvolta spontaneamente e talvolta su nostra proposta.

Premesso questo, nel report si evidenziano i tempi di attesa rispetto all'anno precedente e in relazione alle patologie, che si vogliono considerare, alle specialistiche e alla tipologia di intervento per le patologie maligne o benigne. Per gli interventi oncologici, al 2017 l'ospedale Santo Stefano risulta tra i primi ospedali in termini di numero di interventi effettuati.

Tenuto conto delle considerazioni sopra effettuate, gli attuali cambiamenti citati, peraltro da poco attuati, vedono impegnata la direzione sanitaria dell'ospedale nella valutazione della programmazione chirurgica nella revisione delle liste di attesa

periodica e nella valutazione delle esigenze organizzative, che possono emergere come di norma già viene programmato.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Bianchi, tre minuti per dire se è soddisfatto della risposta. Grazie.

**Esce il Consigliere Sanzò. Presenti n. 23.**

CONSIGLIERE BIANCHI – Dunque, Assessore, anch'io sono contento come lei e come penso la collega Sciumbata. Il problema, secondo me, è molto più ampio però di quello che lei dice. Dunque, chiaramente, è una nomina che risale a qualche anno fa, fatto dal precedente Direttore Generale. Chiaramente è stato vincitore questa persona di un concorso pubblico, per cui è stato valutato, è stato rivalutato sui titoli, ma soprattutto su quelle che erano delle capacità. Però, il risultato è stato questo: cioè problemi per quanto riguarda gli interventi, allungamento delle liste di attesa. Diverse volte la signora Pieri ha portato alla sua attenzione queste liste di attesa, che arrivavano a 14-15 mesi. Noi auspichiamo che nel futuro ci sia, diciamo, più fortuna nella scelta. Chiaramente, è un concorso pubblico, quindi non è che uno possa ipotizzare o fare il tifo per tizio o caio. Quindi, si valutano i titoli, si fa il concorso e si dichiara il vincitore. Quello che è preoccupante, però, che siamo stati cinque anni, sei anni ad aspettare un qualcosa, alla fine lo abbiamo avuto e, come lei, sono speranzoso che dopo quest'anno dell'attuale primario si passi a qualcos'altro. Io penso che l'azione del nuovo Direttore Generale, Marchese Morello, sia stata molto efficace perché, praticamente, è stato fatto qualcosa che non è negli annali della medicina: cioè un trasferimento di un primario da un ospedale ad un altro e un percorso inverso dell'altro primario. Speriamo che vada bene. Certamente, non mi fa piacere però che 300 cittadini pratesi siano stati operati fuori dalla ASL di Prato, cioè, per non fare nomi, a Borgo San Lorenzo. Ecco, io mi sarei aspettato che 300 persone da Borgo San Lorenzo arrivassero a Prato. Glielo ripeto un'altra volta:

secondo me, l'ospedale di Prato, a parte la questione posti letto, che penso sia vecchia, portata avanti anche dal precedente Assessore Mondanelli, ci sia anche una questione di qualità. E quindi io la invito, assieme a tutti gli altri, a vigilare sulla qualità. Certamente un grazie a lei perché si è adoperato per una certa soluzione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Bianchi. Io farei l'ultimissima interrogazione. Sarebbe la 25. Sennò, si può anche andare alla prossima volta. Cioè si è detto alle 19:00 di chiudere, eh. Si fa la 25, va beh. No, la 24 si è fatta ora. Io ora c'ho la 25 e poi la 27.

CONSIGLIERE PIERI – Posso Presidente?

PRESIDENTE SANTI – Sì.

CONSIGLIERE PIERI – Appunto la 27, siccome parlava anche qui la situazione dell'ospedale, Borgo San Lorenzo, cioè pensavo così si chiudeva, cioè, boh, non lo so eh. Perché siamo andati oltre.

PRESIDENTE SANTI – Se siete tutti d'accordo si possono fare tutti e due, basta che stiate nei tempi. Andiamo, allora vai.

CONSIGLIERE PIERI – Io ci metto un secondo, eh.

PRESIDENTE SANTI – Si fanno tutte e due. Consigliera..

CONSIGLIERE PIERI – No, no, per me la si rimanda, eh.

PRESIDENTE SANTI -...Lombardi. Capogruppo Lombardi, si fanno tutte se...  
Forza, vi do la parola.

**P. 25 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO  
CONSILIARE LIBERI E UGUALI PER PRATO IN MERITO ALLA  
SICUREZZA DEGLI OPERATORI SANITARI.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 116/2018**

CONSIGLIERE BIANCHI – Di nuovo buonasera, Assessore..

PRESIDENTE SANTI – Sicurezza operatori sanitari.

CONSIGLIERE BIANCHI -..in due parole ci sono stati negli ultimi tempi, sia in  
Italia, ma anche a Prato degli episodi di violenza contro medici, infermieri e  
personale sanitario. Volevamo sapere la situazione nel nostro nosocomio e,  
naturalmente, anche nella città di Prato. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Era sul pronto soccorso dell'ospedale. Previste misure di  
azzeramento di questi eventi... grazie Assessore.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì. No, grazie al Consigliere Bianchi perché mi dà l'opportunità di ritornare su un argomento direi, purtroppo, all'attenzione della pagina nazionale. Ora, penso, soprattutto penso in qualità come medico, come è anche lei, cioè avrà visto che al livello della Federazione Nazionale Ordine dei Medici, proprio questa settimana sono stati, ci sono delle iniziative al livello nazionale per quanto riguarda soprattutto per, come dire, per coinvolgere il Ministero della Sanità proprio per aumentare, non soltanto per il discorso del pronto soccorso, ma anche mi riferisco in particolare a gravissimi episodi, che si sono verificati in Italia per quanto riguarda la continuità assistenziale, cioè la guardia medica per cui ci sono delle iniziative, che sono portate avanti in questi giorni. Per quanto riguarda, invece, per lo specifico, per lo specifico cioè giustamente lei faceva riferimento all'ospedale di Prato e ad alcune vicende, che sono accadute anche, purtroppo, debbo dire sempre accadute, purtroppo, ecco aggiungo due volte purtroppo perché succedeva in passato e succede anche oggi perché quello insieme, questo glielo garantisco io perché mi trovo in questa situazione, insieme ai servizi sociali è uno dei fronti aperti, dove quotidianamente possono accadere cose che, sicuramente, nessuno di noi vorrebbe che succedessero.

In risposta, comunque, all'interrogazione si fa presente che questa azienda è consapevole delle problematiche e dei disagi in cui si trova ad operare il personale e, in particolare, quello del pronto soccorso. E' obiettivo dell'azienda tutelare le lavoratrici, i lavoratori e tutta l'utenza del pronto soccorso pratese e garantire la sicurezza all'interno dello stesso. Infatti, è stata raggiunta e sottoscritta una intesa con le organizzazioni sindacali a seguito anche di gravi episodi che si sono verificati in pronto soccorso, intraprendendo iniziative a maggiore tutela di tutti e sono già stati fatti incontri con la Questura di Prato.

Le misure di sicurezza intraprese hanno visto l'integrazione della presenza continuativa di due guardie armate nelle 24 ore presso l'ospedale, una ulteriore vigilanza armata dalle ore 20,00 alle ore 6,00 di ogni giorno, presso il pronto soccorso aggiungendo una guardia anche nel pomeriggio pre-festivo e nelle ore diurne del festivo.

Inoltre, è stato garantito l'intervento tempestivo delle forze dell'ordine, qualora sia necessario. Sono in corso... (INTERRUZIONE)... l'installazione di altre telecamere nell'area del pronto soccorso. Purtroppo, atteggiamenti..

PRESIDENTE SANTI – Scusate, fate un po', abbassate la voce.

ASSESSORE BIANCALANI - ...aggressivi o anche e aggressioni si verificano in tutti i pronti soccorso con una frequenza variabile.

Le misure sopra illustrate, che vanno ad integrare quelle già presenti, hanno l'obiettivo di prevenire tali episodi o comunque impedire che vi siano conseguenze per operatori e cittadini. Quindi il problema, giustamente sollevato da lei, è un problema effettivamente importante. E' un problema reale. Purtroppo, poi, succede anche il contrario di quello che vorremmo succedesse, lo sa la Consigliera Pieri, che alcune guardie, che si trovavano all'interno, hanno avuto un diverbio, anche di recente, con un signore, che si trovava su una carrozzina. No, scusa, ti ho citato perché mi avevi sollevato anche questo caso, ma anche il Consigliere Berselli, ora se n'è andato. Per cui, è stata avanzata una denuncia contro le guardie armate, che si trovavano all'interno del pronto soccorso, le quali ora si trovano in una situazione di difficoltà perché sono state sospese dal lavoro e dallo stipendio. Per cui, hanno dovuto, stanno ricorrendo ai nostri servizi sociali. E questo è un fatto estremamente grave, lo dico qui in Consiglio Comunale, che volevo insomma che fosse patrimonio di tutti. Comunque, detto questo, effettivamente ha ragione il problema esiste, è un problema sicuramente più generale, non riguarda soltanto noi, ma noi dobbiamo pensare, logicamente, alle situazioni nostre e rendere sempre più sicuro l'accesso sia al pronto soccorso e sia alla guardia medica.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Tre minuti al Consigliere Bianchi per dire se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE BIANCHI – Assessore, la ringrazio per la risposta. Il problema e si sta secondo me acuendo, nel sud è ancora peggio di noi, gli episodi di violenze contro le donne, della continuità assistenziale, sono sotto gli occhi di tutti. Ed è una cosa, francamente, spiacevole, a dir poco spiacevole è riduttivo. Volevo dirle una cosa: mi sembra che però, per quanto riguarda le lesioni riportate da quel signore da parte, con l'accusa verso due guardie giurate ci sia la Magistratura. Quindi, ancora è tutto in corso, non si sa quale sia stato il problema, diciamo. Certamente, le misure messe in campo dalla ASL sono, diciamo, congrue, però, secondo me, si torna sempre alla parte, alla base, cioè cercare di educare la gente al rispetto perché andare in pronto soccorso e minacciare il personale sanitario, mi sembra francamente episodi deplorabili insomma. Forse, anche la storia dei ticket, le liste d'attesa, l'attesa l'aggravano, ma certamente cioè non è detto che uno che lavora, presta la sua opera a favore degli altri, perché chi fa l'infermiere, chi fa il medico, insomma, si prodiga, debba essere oltre che minacciato anche bacchettato. Grazie comunque, Assessore.

**Esce il Consigliere Garnier. Presenti n. 22.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Trasferite dei medici del nuovo ospedale Santo Stefano a Borgo San Lorenzo, è l'ultima interrogazione, per quale motivo e do la parola alla Pieri.

**P. 27 ODG – INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PIERI  
INERENTE LE TRASFERTE DEI MEDICI DAL NUOVO OSPEDALE  
SANTO STEFANO A BORGO SAN LORENZO.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 117/2018**

CONSIGLIERE PIERI – Sì, velocemente. Semplicemente, perché si è parlato della stessa cosa, mi è sembrato giusto e la ringrazio. No io, appunto, leggendo anche questo come un motivo, insomma, di cose, di felicità quasi, che si va ad operarsi a Borgo San Lorenzo, per ridurre le liste d’attesa, a me è sembrata una cosa un pochino strana, voglio dire la verità, mi sembra di tornare indietro, indipendentemente all’ASL e a tutto quello che c’è, ma a me sembra di tornare indietro negli anni. Cioè che una persona, che debba farsi delle operazioni, cioè ha necessità di un intervento chirurgico, mi immagino, spero, mi auguro, non cose particolari, tremendamente gravi, come lei a volte mi ha detto, perché questo c’è sempre e comunque il posto, almeno, viva il Dio. Però, dico che magari lui, magari dei familiari, cioè a me sembra una situazione di disagio più che una situazione di eccellenza, visto, e torno a ripetere, se non vado errando, se non sbaglio, abbiamo 15 sale operatorie nell’ospedale Santo Stefano. Per cui, operative sono, se non mi sbaglio, tre o quattro, poi può darsi mi sbagli che magari sono 12 e non 15 e magari sono 5 invece che tre o quattro. Sono comunque, assolutamente, un numero inferiore rispetto a quelle che abbiamo. Questo, chiaramente, mi immagino, per una carenza di personale, non so perché, non le ho fatte io e non lo so perché. Però dico io: visto questa situazione dire che siamo felici e che bella cosa perché ora si riesce a ridurre la lista d’attesa, perché si va a Borgo San Lorenzo, ecco mi sembra una cosa non buona. Quindi, chiedo per quale motivo non vengono rese funzionali le sale operatorie già esistenti nel nostro ospedale. Se l’operazione di inviare il personale pratese, in trasferta, comporta un sostenimento di costi aggiuntivi. E se sì, sapere anche quanto questa cosa costa in più, se sì, non lo so. Glielo ho chiesto. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie, Assessore Biancalani.

ASSESSORE BIANCALANI – Allora, grazie alla Consigliera, alla Capogruppo Pieri. Volevo dire questo: in merito all’interrogazione, perché io vorrei precisare il numero, che è un po’ ballerino, le sale operatorie utilizzate nel presidio, no qui c’è scritto utilizzate, le sale operatorie nel presidio sono in numero di 15, di cui 2

dedicate ai parti cesarei e due disponibili in caso di necessità. Quindi, diciamo, l'utilizzo è intorno alle 12-13 sale, grosso modo. Tutte le sale sono pienamente operative e da diverso tempo la strutturazione di una programmazione chirurgica concordata in equipe multidisciplinare vede fra gli obiettivi principali la completa programmazione in tutti gli spazi disponibili, nel rispetto della sicurezza dei pazienti e mirando alla valorizzazione delle competenze del team che opera. Quest'ultima affermazione è confermata dai cambiamenti, che vedono professionisti nuovi e personale ormai presente nel presidio da diverso tempo, collaborare e formarsi in modo strutturato o formare colleghi on the job. Proprio per questo, ove possibile e richiesto, i professionisti si spostano all'interno dell'azienda in modo reciproco fra presidi ospedalieri a garanzia anche di acquisizione di nuove competenze e scambio di valutazioni che, certamente, sono utili e proficue soprattutto per i pazienti. L'arricchimento reciproco fra i presidi ospedalieri, che fanno parte di un'unica azienda, che viaggia secondo una mission unica e condivisa, si vuole configurare come arricchimento per tutti i pazienti e professionisti. A questa risposta, vorrei però aggiungere una cosa personale, perché lei, sì molto rapidamente Presidente, però cioè lei ha fatto un riferimento preciso all'ospedale: come mai parecchi vanno a Borgo San Lorenzo? Ora, qui ci sono altri colleghi medici e potrebbero tranquillamente rispondere loro. Da un po' di tempo, un collega molto valido, molto bravo, riconosciuto ecc, un collega molto... (VOCI FUORI MICROFONO)... ecco, no, eh no, e rispondo perché sennò, magari, la maggioranza, che fa un altro mestiere non le sa le cose...

PRESIDENTE SANTI – Eh qui, però non cominciamo, eh!

ASSESSORE BIANCALANI – E quindi un collega molto valido, un collega molto valido se n'è andato a Borgo San Lorenzo. La motivazione, eh no, gliela dico io la motivazione, gliela dico anche, perché lui abita a pochi chilometri dall'ospedale. Abita proprio, è più vicino di Mezzacappa, perché anche Mezzacappa se n'è andato via perché tornava vicino a casa, però Mezzacappa era un po' più lontano. Invece il

chirurgo, tra virgolette, bravo, perché poi la gente dice: il paziente va dal medico e dice: lei da chi si farebbe operare? E quello se gli dice, guardi, vada da questo... (INTERRUZIONE)... quello va a Borgo San Lorenzo. Cioè la motivazione è questa. Quindi, spesso, dico spesso, non vuol dire sempre, spesso sono i cittadini stessi che preferiscono, per motivi loro che quindi, giustamente, per motivi loro avvalersi di un professionista del quale hanno sempre sentito parlare bene.

PRESIDENTE SANTI – Chiudiamo, per favore. Per cortesia, non si parla di persone, fine. Si parla dell'interrogazione. No, no.

CONSIGLIERE PIERI – No, no, tranquilla Presidente. No, io ho letto la risposta e non, cioè mi rendo conto, per carità, sulle scelte sono scelte e io mi adeguo, non è che posso mica fare diversamente, che non adeguarmi. Ma non le condivido assolutamente. Perché sentirmi dire che si mira alla valorizzazione del team ospedaliero e si deve andare a Borgo San Lorenzo, per valorizzare il team ospedaliero, a me è una cosa che non, insomma non la condivido. E' un problema mio, non lo so. Forse, molti altri come me, la penseranno come me, altri come lei, molti altri come lei e pochi come me, io credo che l'arricchimento reciproco sia doveroso e sia una gran bella cosa. Però, permettete, di usare tutte le sale operatorie, che abbiamo. Io, indipendentemente, da chi va via o chi rimane, sono scelte di vita che non mi interessano, io credo nella grande professionalità di chi è a Prato come di chi è a Borgo San Lorenzo e non entro in merito alle professionalità di nessun medico. Io entro in merito alla scelta politica di mandarmi ad operare a Borgo San Lorenzo per diminuire le liste di attesa dell'ospedale di Prato. Io entro in merito soltanto a questo. Poi, tutti i contorni non mi interessano. Io leggo che la ASL canta vittoria perché diminuisce le liste d'attesa degli interventi chirurgici mandandoci a Borgo San Lorenzo. Così è se vi pare. Grazie Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. La seduta è chiusa. Vi ringrazio per la pazienza e per il caldo che si è sopportato tutti. Ci si vede giovedì, il 12.

**Alle ore 19,10, il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta.**

**Esce il Consigliere Sanzò. Presenti n. 23.**

Interrogazione presentata dalla Consigliera Pieri inerente la raccolta dei rifiuti porta a porta

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito agli scenari futuri e all'attuale situazione della Società Estra

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla Società Ginnastica Etruria.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

**Rinviata**

Interrogazione del consigliere Longo su censimento Rom-Sinti-Camminanti.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

**Rinviata**

Interrogazione della Consigliera Garnier riguardante cittadini di etnia Rom, Sinti e Camminanti

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione del Gruppo Consiliare Forza Italia inerente la gestione del verde pubblico

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai disagi nella zona del Macrolotto Zero.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito al taglio dell'erba in città.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'area di sgambatura cani presso i giardini di Narnali.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ad aree di rimessaggio camper.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito allo stato delle piste ciclabili.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla Consigliera Sciumbata su "Convenzioni ASL per abbattimento liste d'attesa"

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

**Rinviata**

Interrogazione del Consigliere Benelli in merito al funzionamento di telefonia e collegamento wi-fi nel Nuovo Ospedale Santo Stefano di Prato

(Risponde l'assessore Benedetta Squittieri)

**Rinviata**

Interrogazione del consigliere Berselli sui costi di un convegno per un progetto europeo con un impegno di spesa di oltre 42.000 euro.

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

**Rinviata**

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

**Rinviata**

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno  
**Rinviata**

Mozione presentata dal Consigliere Berselli di richiesta posizionamento fermata autobus di linea nei pressi dell'ingresso della casa circondariale La Dogaia - Prato - e implementazione dotazione parcheggi, anche riservati al personale di polizia penitenziaria.  
**Rinviata**

Mozione presentata dal Consigliere Comunale Emanuele Berselli sui criteri per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.  
**Rinviata**

Mozione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai criteri per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, per l'assegnazione di contributi ad integrazione dei canoni di locazione e altri interventi sociali.  
**Rinviata**

Mozione presentata dal Gruppo M5S in merito all'attuazione del programma di svolgimento di attività lavorative per soggetti in regime di detenzione carceraria.  
**Rinviata**

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".  
**Rinviata**

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica  
**Rinviata**

ODG presentato da Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Prato Libera e Sicura per Riconoscimento ufficiale per gli esiti positivi dell'operazione, denominata "China Truck", contro le mafie cinesi presenti sul territorio.  
**Rinviata**

Ordine del Giorno presentato dal gruppo Consiliare Forza Italia sulle azioni da intraprendere a tutela degli animali in città.  
**Rinviata**

Ordine del giorno presentato dal Gruppo Liberi e Uguali per Prato su "Strage di civili in Palestina"  
**Rinviata**

ODG presentato dal Consigliere Gabriele Alberti su "Intitolazione Sala Polivalente della Scuola primaria "A.Bruni" di Casale a Ilaria Giacomelli"

**Rinviata**

ODG presentato dalla Consigliera Sciumbata su "Promozione di attività che migliorino le condizioni di lavoro della Polizia penitenziaria e l'inserimento lavorativo dei detenuti o ex detenuti"

**Rinviata**

Ordine del Giorno presentato dai Gruppi di Maggioranza - "Impegno contro ogni discriminazione"

**Rinviata**

Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Tropepe e Carlesi in merito all'intitolazione di strada, piazza od opera pubblica alle vittime della strage del treno Italicus del 4 Agosto 1974

**Rinviata**

Ordine del Giorno presentato dalle Consigliere Tropepe e Tassi in merito alla sosta nella stazione di Prato Centrale di convogli Alta Velocità

**Rinviata**

comune di  
**PRATO**



*Alle ore 19,10 del 5 luglio 2018 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:*

**IL PRESIDENTE**

*Ilaria Santi*  
*Ilaria Santi*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*Simonetta Fedeli*  
*Simonetta Fedeli*

**IL VICE PRESIDENTE**

*Serena Tropepe*  
*Serena Tropepe*

Verbale approvato nella seduta del 05/07/2018 con atto n. 196